REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:
Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.
CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunzi e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.
TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunzi, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.
CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 21.03.2012 N. 3
Nomina di un componente del Consiglio delle Autonomie Locali, in sostituzione del componente dimissionario, ai sensi della legge regionale 1 febbraio 2011, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali). **pag. 6**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.03.2012 N. 234
Sistema di accreditamento dei nidi d'infanzia - Specificazione delle disposizioni di cui alla d.g.r. 1471/2011: definizioni procedimentali e modulistica. **pag. 7**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.03.2012 N. 252
Parere - ex art. 39, 1° comma, della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. - relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cesio (IM). **pag. 19**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.03.2012 N. 256
Atto di indirizzo sui contenuti delle professionalità del personale addetto ai servizi bibliotecari (ai sensi del Piano triennale di valorizzazione culturale 2011-2013 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 12.07.2011). **pag. 19**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.03.2012 N. 257
Approvazione testo dell'Accordo tra la Regione Liguria e la Biblioteca Universitaria di Genova per la realizzazione dell'archivio della produzione editoriale regionale, ai sensi dell'art. 4 del DPR 252/2006 in materia di deposito legale. **pag. 26**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.03.2012 N. 259
Adesione della Regione Liguria al nuovo accordo relativo alle "Nuove misure per il credito alle PMI" che prevede la proroga al 31.12.2012 dell'avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio. **pag. 31**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.03.2012 N. 278
Approvazione Progetto Sperimentazione Gestionale: "Le Medicine di Gruppo come Centri di responsabilità aziendali". **pag. 33**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.03.2012 N. 329
Interventi nel settore Pesca e Acquacoltura cofinanziati dal FEP 2007-2013 Reg. (CE) 1198/2006. Apertura termini presentazione istanze sulle misure 2.1 e 2.3 per l'annualità 2012. **pag. 35**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.03.2012 N. 342
Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative alla variazione al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2012 (1° provvedimento). **pag. 67**

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 22.02.2012 N. 605
Verifica/screening per realizzazione impianto fotovoltaico potenza

292,5 kW da installarsi su terreno a destinazione artigianale industriale fraz. Bussana-Comune di Sanremo (IM). Proponente ditta Giò Costruzioni srl. No VIA con prescrizioni. pag. 87

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 27.02.2012 N. 625
Riconoscimento di due corsi per assaggiatori Olio d'Oliva della Organizzazione Nazionale Assaggiatori olio di oliva (O.N.A.O.O.); il primo dal 1 al 5 maggio 2012 e il secondo dal 21 al 25 maggio 2012. pag. 88

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO 29.02.2012 N. 641
Autorizzazione ai sensi art. 109 D.Lgs. 152/06 ai concessionari dei campi ormeggi presso Prelo e S. Michele di Pagana a Rapallo, all'immersione dei manufatti necessari alla ristrutturazione degli esistenti campi ormeggi. pag. 89

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 01.03.2012 N. 650
L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "Artiles Costruzioni Cooperativa Sociale a mutualità prevalente" con sede legale a Genova. pag. 90

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 01.03.2012 N. 651
L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "C.M.A. Centro medico antietà Ambulatorio polispecialistico e medicina sociale Società Cooperativa a mutualità prevalente" con sede legale a Genova. pag. 91

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 01.03.2012 N. 652
L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "Spiagge sicure società Cooperativa Sociale" con sede legale a Imperia. pag. 92

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 01.03.2012 N. 653
L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "La Tramontana Cooperativa sociale a mutualità prevalente" con sede legale a Genova. pag. 93

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 05.03.2012 N. 691
Albo regionale delle Cooperative Sociali di cui alla l.r. 23/93 e ss.mm.ii.: modifica sede legale cooperativa Itaca iscritta al n. 497 A. pag. 94

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE FITOSANITARIO REGIONALE 09.03.2012 N. 735
Richiesta di accreditamento del laboratorio denominato "Laboratorio del centro regionale di Sperimentazione ed assistenza agricola", con sede a Albenga (SV) in Regione Rollo n. 98. **pag. 95**

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI ISTITUZIONALI 06.03.2012 N. 738
Approvazione modifiche allo statuto dell'associazione AS.T.R.O. - Association for Translation Research in Oncology con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 249. **pag. 95**

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 07.03.2012 N. H2/251
Bacino del torrente Evigno. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Lantero Mara (C.F. LNT MRA 54H47 D298M) ed altri. Pratica n. 94. **pag. 96**

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 14.03.2012 N. H2/273
Bacino del torrente Nervia (rio Rossi). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Boero Giancarlo (C.F. BRO GCR 43H30 E346P). Pratica n. 405. **pag. 97**

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 14.03.2012 N. H2/274
Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Bonsignorio Fulvio (C.F. BNS FLV 54S21 G840M) e Antonello. Pratica n. 266. **pag. 97**

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 14.03.2012 N. H2/275
Bacino del torrente Prino. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Rivabella Franca (C.F. RVB FNC 60D63 D552N) e Bosca Lidia. Pratica n. 280. **pag. 98**

PROVINCIA DI IMPERIA
Ditta: Capra Nives e Capra Adelmo. Domanda per concessione derivazione acqua. **pag. 98**

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - SERVIZIO GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.03.2012 N. 1544
Rinnovo per derivare ad uso irriguo dal fiume Bormida di Millesimo in località Eutra del Comune di Millesimo. Concessionario sig. Fresia Giulio. **pag. 98**

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE DELLA VIABILITA', STRUTTURE, INFRASTRUTTURE, URBANISTICA - SERVIZIO STRUMENTI URBANISTICI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 05.03.2012 N. 1396
Comune di Ortovero - Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale, per l'adeguamento agli standards urbanistici, ex artt. 29, 29 bis e 30 della l.r. 24/87, comportante la modifica e introduzione di aree a parcheggio e relativa viabilità nell'ambito delle zone "CESP" e "EA". **pag. 99**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 16.02.2012 N. 95
Pratica n. 5307. Corso d'acqua: canale Turì. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per realizzare e mantenere due attraversamenti del canale Turì con collettore fognario rispettivamente in località S. Caterina ed in Via Turì, nel Comune di Sarzana. Ditta: Acam Acque S.p.A.. **pag. 101**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 02.03.2012 N. 121
Pratica n. 5939. Corso d'acqua: canale Ria. Rinnovo con sub ingresso per mantenere una passerella carrabile e l'attraversamento di due tubi di servizio all'interno della soletta sul canale Ria in località Le Grazie nel Comune di Portovenere. Ditta: Eredi Maffiotti. **pag. 101**

PROVINCIA DELLA SPEZIA
Ditte: Azienda Agricola Molino del Rio; Ghiggeri Giampaolo; Nordel s.r.l.. Domande per concessione derivazione acque. **pag. 102**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

21.03.2012 **N. 3**

Nomina di un componente del Consiglio delle Autonomie Locali, in sostituzione del componente dimissionario, ai sensi della legge regionale 1 febbraio 2011, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali).

IL PRESIDENTE

del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria

VISTA la legge regionale 1 febbraio 2011 n. 1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali) che disciplina il Consiglio delle Autonomie Locali;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 1/2011 che, dettando disposizioni in merito alla composizione del Consiglio delle Autonomie Locali, prevede che lo stesso sia composto, tra l'altro, da quattro Presidenti di Consigli comunali, uno per Provincia, eletti dalle Assemblee dei Presidenti dei Consigli comunali, convocate dai rispettivi Presidenti di Provincia;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 1 del 14 marzo 2011, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio delle Autonomie Locali, come rettificato dal decreto n. 2 del 24 marzo 2011;

CONSIDERATA la nota del Presidente del Consiglio delle Autonomie locali prot. n. 27 del 15 marzo 2012, che comunica le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio comunale di Camogli del Sig. Vito Gedda, e conseguentemente della sua decadenza dalla carica di componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, della legge regionale n. 1 del 2011, nel caso di sostituzione di un componente elettivo, qualora si debba provvedere entro due anni dalla elezione di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 della citata legge, nuovo componente è nominato il primo dei non eletti nella lista delle relative votazioni delle Assemblee dei Sindaci o delle Assemblee dei Presidenti dei Consigli comunali;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale n. 1 del 2011, il Presidente del Consiglio regionale procede alla sostituzione, acquisito il nominativo dalle Assemblee dei Sindaci o dalle Assemblee dei Presidenti dei Consigli comunali;

VISTA la nota della Provincia di Genova prot. n. 26334 del 2 marzo 2011 di trasmissione del verbale dell'Assemblea dei Presidenti dei Consigli comunali della provincia di Genova, dal quale risulta che il primo dei non eletti nella lista delle votazioni dell'Assemblea dei Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Genova, riunitasi il 1 marzo 2011, è la Dr.ssa Silvia Garibaldi, presidente del Consiglio comunale di Chiavari;

ACQUISITO conseguentemente il nominativo dall'Assemblea dei Presidenti dei Consigli comunali, di cui alla sopra richiamata nota della Provincia di Genova;

RITENUTO necessario procedere alla nomina del componente elettivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 1/2011, in sostituzione del componente dimissionario;

DECRETA

- di nominare, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, della legge regionale 1/2011, acquisito il nominativo dalla Assemblea dei Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Genova, di cui alle premesse che si intendono qui richiamate, componente del Consiglio delle Autonomie Locali, la Dr.ssa Silvia Garibaldi, Presidente del Consiglio comunale del Comune di Chiavari, quale componente di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), per la Provincia di Genova, eletto dalla Assemblea dei Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Genova, in sostituzione del Sig. Vito Gedda, dimissionario;
- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
del Consiglio regionale – Assemblea Legislativa della Liguria
Rosario Monteleone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.03.2012 **N. 234**

Sistema di accreditamento dei nidi d'infanzia - Specificazione delle disposizioni di cui alla d.g.r. 1471/2011: definizioni procedimentali e modulistica.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la legge regionale del 24/05/2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari";
- la legge regionale del 09/04/2009, n. 6 "Promozione delle politiche sociali per i minori e i giovani";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 12/05/2009, n. 588 "Approvazione delle linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socio educativi per la prima infanzia, in attuazione dell'art. 30, c. 1 lettera d) della l.r. 9/04/2009, n. 6";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 08/07/2011, n. 790 "Approvazione indirizzi regionali in materia di omologazione delle procedure per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 06/12/2011, n. 1471 "Accreditamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia: definizione dei criteri e degli indirizzi per i procedimenti amministrativi inerenti l'avvio della sperimentazione relativamente alla tipologia di servizio "nido d'infanzia";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 29/12/2011, n. 1694, con la quale è stata approvata la convenzione tra la Regione Liguria e l'Istituto degli Innocenti di Firenze in materia di accreditamento dei nidi d'infanzia (di cui alla l.r. 6/09, art. 30 e d.g.r. 588/09, all. A, punto 6);

DATO ATTO che con la sopra richiamata d.g.r. 1471/2011 si è stabilito:

A. di procedere alla sperimentazione del sistema regionale di accreditamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia, in via preliminare, con riferimento alla sola tipologia di servizio "nido d'infanzia", di cui all'art. 14 della l.r. 6/2009;
B. di approvare i criteri in materia di accreditamento dei nidi d'infanzia, nonché gli indirizzi specifici per la declinazione dei procedimenti amministrativi inerenti l'accreditamento dei nidi d'infanzia;
C. di dare mandato al Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità, Servizio Civile, competente in materia, di provvedere a definire:
   1. la costituzione di apposite commissioni tecniche multi-professionali, composte da un nucleo stabile rappresentato da funzionari regionali del suddetto servizio e da un nucleo variabile rappresentato da coordinatori pedagogici distrettuali, investite della responsabilità di svolgere le verifiche e valutazioni inerenti i requisiti dell'accreditamento dei nidi d'infanzia;
   2. le specifiche del sistema di accreditamento dei nidi d'infanzia;
   3. la modulistica di riferimento per il procedimento di accreditamento dei nidi d'infanzia;

ATTESO che il sopra citato Servizio regionale – anche avvalendosi della collaborazione del Coordinamento Pedagogico Regionale, nonché dell'Istituto degli Innocenti di Firenze (ai sensi della convenzione di cui alla sopra richiamata d.g.r. 1694/11), ha provveduto agli adempimenti di cui alla precedente lettera C. attraverso la definizione dei seguenti elementi:

a) la costituzione delle commissioni tecniche multi-professionali di cui al punto C. 1. – (Allegato A);
b) le specifiche del sistema di accreditamento di cui al punto C. 2. - (Allegato B);
c) la modulistica di riferimento per il procedimento di accreditamento, di cui al punto C. 3 - (Allegato C);

EVIDENZIATO che gli Allegati A, B e C del presente atto ne costituiscono parte integrante e necessaria;

RITENUTO opportuno sperimentare il sistema di accreditamento regionale dei nidi d'infanzia di cui al presente atto per diciotto mesi dalla data di approvazione dell'atto stesso, significando che, decorso tale termine, sarà realizzato un momento di verifica con tutti i soggetti istituzionali coinvolti al fine di apportare eventuali modifiche e migliorie al sistema medesimo;

SU PROPOSTA dell'Assessore con delega per le Politiche Sociali,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate,

1. DI APPROVARE la specificazione delle disposizioni di cui alla dgr 1471/2011 in materia di accreditamento dei nidi d'infanzia, di cui agli Allegati A, B e C del presente atto, che ne costituiscono parte integrante e necessaria;
2. DI SPERIMENTARE il sistema di accreditamento di cui al punto 1. per diciotto mesi dalla data di approvazione del presente atto;
3. DI STABILIRE una fase di verifica con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di accreditamento, decorso il termine di cui al punto 2., al fine di apportare eventuali modifiche e migliorie al sistema medesimo;
4. DI PUBBLICARE il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito WEB della stessa.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

ALLEGATO A

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DELL'ACCREDITAMENTO DEI NIDI D'INFANZIA – COSTITUITE DA UN NUCLEO STABILE RAPPRESENTATO DAI FUNZIONARI REGIONALI NADIA BAZZANO E CINZIA CATZEDDU E DA UN NUCLEO VARIABILE COSTITUITO DA COORDINATORI PEDAGOGICI DISTRETTUALI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 1 VENTIMIGLIESE:

NADIA BAZZANO – IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
MARIA GRAZIA FOSSATI - IN SOSTITUZIONE: DONATA SCOTTI
PATRIZIA LANZONI - IN SOSTITUZIONE: ROSALIA GAGLIOLO

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 2 SANREMESE:

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
PATRIZIA LANZONI - IN SOSTITUZIONE: DONATA SCOTTI
MARIA GRAZIA FOSSATI - IN SOSTITUZIONE: ROSALIA GAGLIOLO

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 3 IMPERIESE:

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
DONATA SCOTTI - IN SOSTITUZIONE: ROSALIA GAGLIOLO
PATRIZIA LANZONI - IN SOSTITUZIONE: MARIA GRAZIA FOSSATI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 4 ALBENGANESE:

CINZIA CATZEDDU - IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
ROSALIA GAGLIOLO - IN SOSTITUZIONE: TIZIANA MIGNONE
LUCA ANSALDO - IN SOSTITUZIONE: PAOLA D'ANIELLO

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 5 FINALESE:

CINZIA CATZEDDU - IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
LUCA ANSALDO – IN SOSTITUZIONE: ROSALIA GAGLIOLO
PAOLA D'ANIELLO – IN SOSTITUZIONE: TIZIANA MIGNONE

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 6 BORMIDE:

CINZIA CATZEDDU - IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
TIZIANA MIGNONE - IN SOSTITUZIONE: LUCA ANSALDO
PAOLA D'ANIELLO - IN SOSTITUZIONE: ROSALIA GAGLIOLO

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 7 SAVONESE

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
PAOLA D'ANIELLO - IN SOSTITUZIONE: TIZIANA MIGNONE
LUCA ANSALDO - IN SOSTITUZIONE: NADIA BIATO

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 8 GENOVA PONENTE
(Voltri/Prà/Pegli/Mele)

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: GIOVANNA MARUCCI
NADIA BIATO - IN SOSTITUZIONE: DANIELA ZARRI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 8 GENOVA PONENTE
(extra-Genova: Cogoleto/Arenzano/Masone)

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
NADIA BIATO - IN SOSTITUZIONE: DORIANA ALLEGRI
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: ANNAMARIA PIETRANERA

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 9 GENOVA MEDIO PONENTE

CINZIA CATZEDDU - IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: ADELE ANSALDO
NADIA BIATO - IN SOSTITUZIONE: FIAMMETTA TONELLI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 10 GENOVA VALPOLCEVERA E VALLESCRIVIA
(Rivarolo/Bolzaneto/Pontedecimo)

CINZIA CATZEDDU - IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: FIAMMETTA TONELLI
DANIELA ZARRI - IN SOSTITUZIONE: ANNAMARIA PIETRANERA

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 10 GENOVA VALPOLCEVERA E VALLESCRIVIA
(extra-Genova: Busalla/Savignone/Campomorone/Serra Riccò)

CINZIA CATZEDDU - IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
DANIELA ZARRI - IN SOSTITUZIONE: LIDIA BOCCACCIO
DORIANA ALLEGRI - IN SOSTITUZIONE: CHIARA PATRONE

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 11 – GENOVA CENTRO

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: DORIANA ALLEGRI
ADELE ANSALDO - IN SOSTITUZIONE: GIOVANNA MARUCCI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 12 – GENOVA VALTREBBIA E VALBISAGNO
(Marassi/San Fruttuoso/Staglieno/Molassana/Struppa)

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: ANNAMARIA PIETRANERA
CHIARA PATRONE - IN SOSTITUZIONE: FIAMMETTA TONELLI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 12 – GENOVA VALTREBBIA E VALBISAGNO
(extra-Genova: Fascia/Fontanigorda/Gorreto/Montebruno/Propata/Rondanina/Rovegno/ Torriglia/Davagna/ Bargagli/Lumarzo)

NADIA BAZZANO - IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
CHIARA PATRONE - IN SOSTITUZIONE: DANIELA ZARRI
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: DORIANA ALLEGRI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 13 – GENOVA LEVANTE
(Vallesturla/Nervi/Quarto/Quinto)

CINZIA CATZEDDU – IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
LIDIA BOCCACCIO - IN SOSTITUZIONE: ADELE ANSALDO
ALESSANDRA ROSSI - IN SOSTITUZIONE: GIOVANNA MARUCCI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 13 – GENOVA LEVANTE
(extra-Genova: Bogliasco/Pieve Ligure/Sori/Recco/Avegno/Uscio/Camogli)

CINZIA CATZEDDU – IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
ALESSANDRA ROSSI – IN SOSTITUZIONE: LIDIA BOCCACCIO
OLIVIA MODICA – IN SOSTITUZIONE: BEATRICE SERVENTI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 14 TIGULLIO OCCIDENTALE

CINZIA CATZEDDU – IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
BEATRICE SERVENTI – IN SOSTITUZIONE: OLIVIA MODICA
MANUELA ROTA – IN SOSTITUZIONE: MARINA CINIERI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 15 CHIAVARESE

CINZIA CATZEDDU – IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
MANUELA ROTA – IN SOSTITUZIONE: MARINA CINIERI
BEATRICE SERVENTI – IN SOSTITUZIONE: OLIVA MODICA

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 16 TIGULLIO

NADIA BAZZANO – IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
MARINA CINIERI – IN SOSTITUZIONE: MANUELA ROTA
OLIVIA MODICA – IN SOSTITUZIONE: BEATRICE SERVENTI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 17 RIVIERA VAL DI VARA

NADIA BAZZANO – IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
DANIELA ARZA' – IN SOSTITUZIONE: GIULIA GRASSI
LUCIA CASTIGLIA – IN SOSTITUZIONE: MARINA CINIERI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 18 SPEZZINO

NADIA BAZZANO – IN SOSTITUZIONE: CINZIA CATZEDDU
LUCIA CASTIGLIA – IN SOSTITUZIONE: GIULIA GRASSI
DANIELA ARZA' – IN SOSTITUZIONE: MARINA CINIERI

DISTRETTO SOCIOSANITARIO 19 VAL DI MAGRA

CINZIA CATZEDDU – IN SOSTITUZIONE: NADIA BAZZANO
GIULIA GRASSI – IN SOSTITUZIONE: DANIELA ARZA'
LUCIA CASTIGLIA – IN SOSTITUZIONE: MARINA CINIERI

ALLEGATO B

AVVIO PROCEDIMENTO

↓

- La domanda di accreditamento viene presentata dal soggetto privato interessato al servizio regionale competente
- i soggetti pubblici comunicano al servizio regionale competente il programma delle visite di audit

↓

La valutazione istruttoria della domanda viene realizzata da un'apposita commissione tecnica multi-professionale nominata dalla Regione

↓

L'istruttoria valutativa si realizza sia attraverso l'analisi dei documenti presentati all'atto della domanda che mediante un sopralluogo diretto all'interno del servizio

↓

L'esito dell'istruttoria valutativa si riflette in apposito rapporto sottoscritto dalla commissione tecnica multi professionale

↓

Il provvedimento finale viene assunto dal Dirigente del competente Servizio regionale entro novanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, fatti salvi i casi di sospensione del suddetto termine ai sensi dell'art. 8 della l.r. 56/2009: l'accreditamento ha validità triennale a decorrere dalla data di adozione del provvedimento stesso

↓

Presso la Regione è istituito l'Albo dei nidi accreditati in cui vengono registrati i relativi provvedimenti adottati in materia (sia le nuove iscrizioni che i rinnovi e/o cancellazioni)

↓

a. Si da luogo a revoca dell'accreditamento, con provvedimento immediatamente esecutivo del dirigente regionale competente, in ogni caso in cui si rilevi una decadenza dalle condizioni che dettero luogo al rilascio, conseguenti al venir meno di uno o più dei requisiti stabiliti dalla legge.
b. Si ha altresì decadenza dalla condizione di accreditamento in caso di mancato rinnovo dello stesso secondo le procedure di cui al punto successivo

↓

a. Il rinnovo dell'accreditamento avviene mediante richiesta dell'interessato, da formalizzare con apposita domanda da presentare, nelle stesse modalità di quella inerente la prima richiesta di accreditamento, nei sei mesi che precedono la data di scadenza del periodo triennale di validità dell'accreditamento.
b. Nella domanda di rinnovo il richiedente deve dichiarare ogni variazione intervenuta rispetto alla condizione presente al momento della precedente richiesta.
c. Il rinnovo dell'accreditamento è formalizzato mediante provvedimento del dirigente regionale competente, previa acquisizione del parere della commissione multiprofessionale nominata dalla Regione, la quale, provvede preliminarmente ad ogni verifica - documentale o diretta - utile.

ALLEGATO C

MODULISTICA DI RIFERIMENTO PER IL PROCEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO DEI NIDI D'INFANZIA

PROTOTIPO DI DOMANDA

Alla Regione Liguria
Servizio Famiglia, Minori, Giovani,
Pari Opportunità, Servizio Civile
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

Oggetto: Domanda di accreditamento di nido d'infanzia

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a_____Provincia_____ il _____|_____|_____|
di nazionalità* _____,residente a_____ Provincia _____
in via/piazza_____n.____ C.A.P._____
tel._____ e-mail_____
Codice Fiscale
|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|

in qualità di **legale rappresentante dell'impresa**
Codice Fiscale
|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|
P.IVA |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|
Denominazione o ragione sociale_____
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
in via/piazza_____ n. _____ C.A.P._____
tel._____fax_____e-mail_____
Iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di_____al num._____

CHIEDE

in applicazione:

- della deliberazione di Giunta Regionale del 12/05/2009 n. 588 *"Approvazione delle linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, in attuazione dell'art. 30 c. 1 lettera d) della l.r. 9/04/2009 n.6";*
- della deliberazione di Giunta Regionale del 06/12/2011 n. 1471 *"Accreditamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia: definizione dei criteri e degli indirizzi per i procedimenti amministrativi inerenti l'avvio della sperimentazione relativamente alla tipologia di servizio "nido d'infanzia";*

il rilascio dell'accreditamento per l'attività di nido d'infanzia _____ svolta nei locali in via _____ n° _____ per una capienza di n° _____ bambini.

* in caso di cittadini non appartenenti all'Unione Europea occorre allegare copia del permesso di soggiorno

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria responsabilità:

DICHIARA

(la domanda si considera completa solo se tutte le voci sotto riportare risulteranno barrate)

- € di essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento n° _____ rilasciata in data _____|_____|_____| dal Comune di _____ per una capienza di n° _____ bambini
- € di disporre di un progetto pedagogico in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche del servizio, meglio declinate in apposito progetto educativo relativamente agli aspetti organizzativi e gestionali del servizio;
- € di disporre della figura del coordinatore pedagogico del servizio per almeno centocinquanta ore annue;
- € di disporre di un programma annuale di formazione del personale operante nel servizio con la previsione di almeno venti ore di attività di aggiornamento per il personale educativo, favorendo, a tal fine, forme di partecipazione a corsi di formazione permanente e a progetti di qualificazione del servizio che vedano la collaborazione tra soggetti gestori pubblici e privati;
- € di essere disponibile ad attuare e/o aderire ad iniziative/scambi con altri servizi della rete locale al fine di consolidare il Sistema Educativo Integrato di cui all'art. 12 della l.r. 6/09;
- € di prevedere, nel progetto organizzativo del servizio, modalità articolate e flessibili di partecipazione – incontro e collaborazione – delle famiglie e di aver istituito a tale scopo specifici organismi rappresentativi;
- € di adottare strumenti per la valutazione della qualità:
- € di garantire la disponibilità, in caso di convenzionamento con il pubblico, ad attuare forme di priorità nell'accesso al servizio per bambini disabili e in condizione di svantaggio sociale, su segnalazione dei servizi territoriali pubblici competenti.

Allega alla presente domanda i seguenti documenti:

1. Specifiche sulla figura del coordinatore pedagogico (Allegato A)
2. Conto consuntivo di gestione del servizio dell'anno precedente a quello di formulazione della domanda di accreditamento (Allegato B)
3. Progetto organizzativo-gestionale e educativo del servizio (Allegato C)
4. Carta del servizio in uso e regolamento gestionale
5. Documento del programma di aggiornamento e formazione del personale
6. DURC in corso di validità
7. Documento relativo agli strumenti per la valutazione della qualità del servizio
8. Copia della carta d'identità del legale rappresentante

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data_____/_____/_____ Firma_____

SPECIFICHE SULLA FIGURA DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Cognome e nome	
Titolo di studio	
Esperienza in mesi*	
Tipologia di rapporto di lavoro	
Durata del rapporto di lavoro	
Ore settimanali di lavoro	

* indicare soltanto le esperienze prestate in servizi educativi per la prima infanzia

NOTA BENE: allegare curriculum vitae

Firma del Legale Rappresentante

Data _____/_____/_____

_____

CONTO CONSUNTIVO DI GESTIONE DEL SERVIZIO DELL'ANNO PRECEDENTE A QUELLO DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCREDITAMENTO

DATI RIFERITI ALL'ANNO: _____

Nido d'infanzia _____ sito nel Comune di _____
in via/piazza _____, n. ___, c.a.p. _____

A) COSTI PER PERSONALE

Responsabile della gestione	€ _____._____,_____
Coordinatore pedagogico	€ _____._____,_____
Educatori	€ _____._____,_____
Cuoco	€ _____._____,_____
Personale ausiliario	€ _____._____,_____
Altro (specificare) _____	€ _____._____,_____
Totale	**€ _____._____,_____**

B) ALTRI COSTI DI GESTIONE

costi per servizi in appalto (specificare) _____	€ _____._____,_____
costi per locazione	€ _____._____,_____
costi per utenze	€ _____._____,_____
costi per manutenzione	€ _____._____,_____
costi per materiali didattici e di consumo	€ _____._____,_____
costi per formazione	€ _____._____,_____
altri costi (specificare) _____	€ _____._____,_____
Totale	**€ _____._____,_____**
TOTALE COSTI	**€ _____._____,_____**

C) ENTRATE

Rette famiglie	€ _____._____,_____
Altre fonti	€ _____._____,_____
Totale	**€ _____._____,_____**

BILANCIO DEL SERVIZIO

Costi complessivi (A+B)	**€ _____._____,_____**
Entrate complessive (C)	**€ _____._____,_____**
Utile/disavanzo (A+B-C)	**€ _____._____,_____**

NOTA BENE: allegare prospetto delle rette applicate

Firma del Legale Rappresentante

Data ____/____/_____ _____

MODELLO DI PROGETTO ORGANIZZATIVO, GESTIONALE E EDUCATIVO

Progetto organizzativo

si intende che debba essere rappresentato in un unico documento integrato articolato e comprensivo almeno delle seguenti parti:

- Progetto degli ambienti e degli spazi, nella forma di planimetria quotata in scala non superiore a 1:100, con descrizione degli ambiti funzionali (sezioni con relativi servizi, laboratori, spazi di relazione e connessione e spazi di uso comune, spazi per gli adulti e servizi generali, spazi esterni), della destinazione di uso dei diversi spazi anche attraverso la rappresentazione sulla pianta degli arredi.
- Piano organizzativo del servizio relativamente a calendario, giorni e orario di apertura, eventuali possibili forme diversificate di iscrizione e frequenza.
- Piano di organizzazione relativo a sezioni (con specificazione del numero dei bambini e della gamma delle età accolte in mesi), turni del personale educativo e ausiliario, svolgimento tipo della giornata.

Progetto gestionale

si intende che debba essere rappresentato in un unico documento integrato articolato e comprensivo almeno delle seguenti parti:

- Piano della gestione corrente
- Regole di accesso e sistema tariffario

Progetto educativo

si intende che debba essere rappresentato in un unico documento integrato articolato e comprensivo almeno delle seguenti parti:

- Contestualizzazione
- Finalità
- Programmazione delle attività
- Attività e strumenti di osservazione, documentazione, monitoraggio e verifica
- Organizzazione del lavoro non-frontale del lavoro educativo e non
- Partecipazione delle famiglie
- Relazioni con la rete locale dei servizi

Firma del Responsabile del servizio

Data ____/____/_____ _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.03.2012 **N. 252**

Parere - ex art. 39, 1° comma, della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. - relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cesio (IM).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere il parere previsto dall'art. 39, comma 1, della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m., nei confronti del progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale, adottato dal Comune di Cesio con deliberazione consiliare n. 16 del 30.7.2010, nei termini di cui all'allegato Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 54 del 31.1.2012 al quale viene fatto integrale rinvio ad ogni effetto;
2. di dare atto che il Comune di Cesio potrà procedere all'adozione del progetto definitivo a norma dell'art. 40 della citata legge regionale n. 36/1997 e s.m., alla luce delle indicazioni come sopra rese - con conseguente necessità di introdurre i correttivi e gli adeguamenti idonei a superare i rilievi ivi formulati - nonché di quelle formulate dall'Amministrazione Provinciale in sede di espressione del parere di competenza a norma del ridetto art. 39, comma 2, salvo che il Comune non ritenga che le modifiche da apportare al progetto come sopra adottato, sulla base delle indicazioni contenute nei pareri di cui sopra, siano tali da comportare una rielaborazione del progetto preliminare. Resta fermo, comunque, l'obbligo di acquisire, prima dell'approvazione del progetto definitivo, il nulla–osta di cui alla citata legge regionale n. 36/1997 e s.m. in ordine alle varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico sulla base delle valutazioni al riguardo espresse nel ridetto Voto e delle scelte che verranno definitivamente adottate nel progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale.
3. Di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

Il SEGRETARIO
Roberta Rossi

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.03.2012 **N. 256**

Atto di indirizzo sui contenuti delle professionalità del personale addetto ai servizi bibliotecari (ai sensi del Piano triennale di valorizzazione culturale 2011-2013 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 12.07.2011).

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO l'art. 7 del D.P.R. 1471/1972, n. 3 con il quale, tra l'altro, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative in materia di musei e biblioteche di enti Locali;

VISTA la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 33 Testo unico in materia di cultura e successive mm. e ii.

VISTO il Piano triennale di valorizzazione culturale 2011-2013 approvato, ai sensi dell'art. 10 della predetta Legge, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 12.07.2011, ed in particolare il paragrafo Personale delle biblioteche, il quale prevede tra l'altro che Con proprio atto di indirizzo la Regione individuerà i contenuti delle competenze necessarie alla professionalità degli operatori bibliotecari;

RILEVATO che la materia è della massima importanza per il corretto funzionamento delle bibliote-

che, la cui gestione richiede specifiche competenze che devono essere chiaramente individuate per evitare che possa essere selezionato per il lavoro in biblioteca personale non adeguatamente preparato e quindi non idoneo a garantire la qualità del servizio;

RITENUTO pertanto necessario provvedere a dare attuazione a quanto previsto dalla citata disposizione del Piano triennale con l'emanazione di disposizioni regionali, fermo restando che si procederà al loro adeguamento ad eventuali future normative o accordi che dovessero entrare successivamente in vigore;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Cultura e Spettacolo

DELIBERA

di approvare il testo dell'Atto di indirizzo sui contenuti delle professionalità del personale addetto ai servizi bibliotecari di cui all'allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni della notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

ATTO DI INDIRIZZO SUI CONTENUTI DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI BIBLIOTECARI

ai sensi del Piano triennale di valorizzazione culturale 2011-2013

(Deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 12 luglio 2011)

Scopo del presente atto è individuare le conoscenze e competenze di cui deve essere dotato il personale operante presso le strutture bibliotecarie, e soprattutto quello responsabile delle stesse, per poterle gestire in modo più appropriato e raggiungere soddisfacenti livelli di servizio al pubblico. Le forme di inquadramento devono essere coerenti con i livelli di professionalità richiesti.

Le disposizioni dell'atto si riferiscono direttamente alle **biblioteche di pubblica lettura degli enti locali**, tuttavia sono da ritenersi estese alle altre tipologie di biblioteche in quanto applicabili.

L'attribuzione di qualifiche collegate alle professionalità di cui al presente documento e dei relativi compiti dovrà essere subordinata alla verifica del possesso delle competenze di seguito descritte per ciascuna professionalità.

Si evidenzia che le figure professionali non devono necessariamente essere direttamente alle dipendenze dell'amministrazione proprietaria della biblioteca, ma possono anche essere presenti nell'ambito del sistema bibliotecario di riferimento o comunque facenti parte di accordi tra amministrazioni per la gestione dei servizi bibliotecari. In tali contesti, è ammesso che una stessa persona svolga funzioni di responsabile per più di una biblioteca, purché l'organizzazione del lavoro sia tale da permettere uno svolgimento effettivo e non solo formale di tali funzioni.

Il possesso delle competenze corrispondenti ai compiti assegnati, come individuate nel presente documento, è comunque necessario quale che sia il tipo di inquadramento.

Le figure centrali nell'ambito dei servizi bibliotecari si individuano in quelle del **bibliotecario** e del **direttore di biblioteca** al quale ultimo, quali che siano le modalità di gestione del servizio, **deve essere affidata la direzione delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari**, salvo le eccezioni meglio individuate nel seguito. Il bibliotecario può essere responsabile di specifiche sezioni o servizi, anche e soprattutto in strutture di rilevanti dimensioni. Può inoltre essere responsabile di biblioteche decentrate nell'ambito di sistemi bibliotecari e di biblioteche di pubblica lettura nei comuni con meno di 5.000 residenti.

Nelle biblioteche di pubblica lettura degli enti locali con più di 5.000 residenti e nei sistemi bibliotecari il direttore dovrebbe preferibilmente ricoprire un posto previsto nella dotazione organica per il servizio bibliotecario ed essere un dipendente di ruolo.

Le biblioteche collegate a sistemi bibliotecari a gestione centralizzata, nei quali cioè il centro sistema svolge direttamente le attività a maggiore contenuto tecnico, corrispondenti alle professionalità di direttore di biblioteca, bibliotecario ed assistente di biblioteca, possono essere affidate a personale rientrante nel caso di cui al successivo punto 5 (personale ausiliario), che dovrà comunque essere in grado di effettuare il servizio al pubblico (prestito e reference almeno a livello minimale), utilizzare il catalogo e svolgere le operazioni di riordino e ricollocazione.

1. BIBLIOTECARIO

Per bibliotecario si intende una figura professionale dotata di tutte le conoscenze e le competenze atte allo svolgimento delle attività di specifico contenuto professionale di una biblioteca o di un sistema bibliotecario.

Tali competenze si individuano come segue:

1. processi di produzione, gestione e diffusione dell'informazione, in particolare di tipo documentale (non sono richieste però conoscenze specialistiche di archivistica)
2. organizzazione, struttura e servizi delle biblioteche (in connessione con quanto indicato al punto 6)
3. bibliologia (storia del libro e dell'editoria, struttura e nomenclatura del libro e degli altri tipi di documenti comunemente in uso, inclusi quelli informatici)
4. storia delle biblioteche
5. legislazione sulle biblioteche e sui temi pertinenti l'attività delle biblioteche (in particolare: tutela dei beni culturali, concetti fondamentali di: diritto amministrativo, ordinamento dello stato e degli enti locali, contabilità pubblica, procedimento amministrativo, diritto d'autore, tutela dei dati personali)
6. funzionamento di strutture di servizio anche complesse e includenti più articolazioni o soggetti (come nel caso dei sistemi bibliotecari) e personale potenzialmente anche numeroso; in particolare, deve essere in grado di collaborare con il direttore di biblioteca per curare lo svolgimento ordinario del servizio ed elaborare e realizzare programmi di attività e verificarne l'esito, anche gestendo direttamente specifiche attività nell'ambito di tali programmi; questo punto include la conoscenza di tutti gli elementi necessari per lo svolgimento del servizio bibliotecario, inclusi in particolare la struttura edilizia e gli spazi, gli arredi e le attrezzature, le risorse finanziarie, il personale, i rapporti con altri soggetti, la rilevazione di dati statistici
7. catalogazione bibliografica almeno del materiale moderno
8. gestione delle collezioni (pianificazione e scelta delle acquisizioni e degli scarti, organizzazione della collocazione)
9. conservazione del materiale sia antico che moderno
10. gestione dei servizi al pubblico (tra cui reference, prestiti locali e interbibliotecari, riproduzioni, servizio internet, servizi per particolari categorie, assistenza al pubblico anche con la predisposizione di guide ai servizi, segnaletica ed altri ausili); questo punto include la capacità di instaurare positivi rapporti col pubblico ed individuarne le esigenze
11. organizzazione delle attività culturali della biblioteca
12. collaborazione con altri soggetti, ed in particolare altre agenzie culturali e informative (ad esempio la scuola) per la realizzazione di attività comuni, anche rivolte a particolari categorie di utenti
13. gestione dei sistemi informatici da intendersi nel senso di capacità di formulare specifiche, decidere le scelte architetturali, valutare le prestazioni dei prodotti sulla base di adeguate conoscenze del funzionamento dei sistemi informatici (in particolare almeno i concetti fondamentali su: struttura degli elaboratori, reti, basi di dati, Internet, documenti digitali); include la capacità di utilizzare, nell'uso quotidiano, il computer e le applicazioni di uso comune per il lavoro d'ufficio e il collegamento ad internet
14. promozione della biblioteca e rapporti con l'esterno
15. conoscenza di almeno una lingua straniera, preferibilmente l'inglese

Il Bibliotecario può assumere la responsabilità gestionale di:

1. Biblioteche di pubblica lettura di enti locali con meno di 5.000 residenti e/o di sistemi bibliotecari tra Enti locali con meno di 5.000 residenti nell'ambito del territorio del Sistema stesso;

2. Biblioteche decentrate nel contesto di un sistema bibliotecario diretto da un Direttore di Biblioteca

3. Singole sezioni o servizi di Biblioteche dirette da un Direttore di Biblioteca

L'attribuzione di qualifiche e compiti che comportino la professionalità di bibliotecario dovrebbe preferibilmente presupporre il possesso di laurea almeno triennale.

2. DIRETTORE DI BIBLIOTECA/SISTEMA BIBLIOTECARIO

Il **direttore di biblioteca** possiede **tutte** le conoscenze e competenze del bibliotecario, ed in più specifiche competenze di tipo organizzativo, gestionale e giuridico tali da permettergli di assumere la direzione di qualsiasi tipo di struttura bibliotecaria, ed in particolare biblioteche di pubblica lettura di enti locali con più di 5.000 residenti e/o di sistemi bibliotecari tra enti locali con più di 5.000 abitanti nell'ambito del territorio del sistema stesso.

In particolare:

1. capacità di organizzare e gestire strutture di servizio anche complesse e includenti più articolazioni o soggetti (come nel caso dei sistemi bibliotecari) e personale potenzialmente anche numeroso; in particolare, deve essere in grado di valutare le esigenze della biblioteca/sistema bibliotecario, assumere la responsabilità della continuità e regolarità del servizio, elaborare e realizzare programmi di attività e verificarne l'esito; questo punto include:
    a. individuazione delle esigenze dell'utenza reale e potenziale
    b. programmazione e gestione delle risorse finanziarie
    c. programmazione annuale e pluriennale delle attività della biblioteca/sistema bibliotecario
    d. valutazione, organizzazione e gestione degli spazi e della struttura edilizia
    e. scelta e utilizzo degli arredi e delle attrezzature
    f. valutazione e gestione dei sistemi informatici
    g. decisioni sulla politica di gestione delle collezioni e supervisione sulle singole acquisizioni e scarti
    h. gestione del personale (include la sua selezione, allocazione e valutazione, la capacità di instaurare relazioni positive con il personale e valorizzare le capacità dei singoli in relazione alle esigenze del servizio)
    i. cooperazione con altre istituzioni (sia altre biblioteche che agenzie culturali ed istituzioni di altro genere quando utile alle finalità del servizio)
2. conoscenza della legislazione sulle biblioteche e i beni culturali, nonché su temi che toccano l'attività della biblioteca, di diritto amministrativo e contabilità pubblica tale da permettergli, nei casi ordinari[1], di assumere direttamente le decisioni appropriate; capacità di predisporre e adottare, avendone le competenze, atti amministrativi.

1 La specificazione è da intendere nel senso che non si esclude che possano esservi casi che richiedono il supporto di competenze giuridiche specialistiche

L'attribuzione di qualifiche e compiti che comportino la professionalità di direttore di biblioteca/sistema bibliotecario dovrebbe preferibilmente presupporre il possesso di laurea almeno triennale e di esperienza pluriennale in ambito bibliotecario con compiti di contenuto tecnico specifico.

3. FIGURE SPECIALISTICHE

Si individuano inoltre alcune figure più specialistiche che possono essere necessarie in particolari contesti, le cui competenze specifiche sono da intendersi come **aggiuntive** e non **sostitutive** di quelle generali del bibliotecario,:

- **bibliotecario conservatore**, dotato di competenze di livello avanzato nelle tecniche di conservazione e restauro dei beni documentari di qualunque tipo e di conoscenze approfondite in materia di libri e altri documenti antichi e rari
- **bibliotecario per ragazzi**, dotato di specifiche competenze nella progettazione, organizzazione e gestione di servizi per utenti al di sotto dei 18 anni
- **bibliotecario specialista di informatica documentale e bibliotecaria**, dotato delle competenze informatiche del profilo di base del bibliotecario ma con un livello di approfondimento degli aspetti tecnici particolarmente elevato; questa figura avrà preferibilmente un titolo di studio universitario di ambito informatico o comunque scientifico o tecnologico e troverà preferibilmente impiego appropriato particolarmente come responsabile delle tecnologie in strutture di rilevanti dimensioni

4. ASSISTENTE DI BIBLIOTECA/AIUTO BIBLIOTECARIO

Nella biblioteca/sistema bibliotecario inoltre può essere impiegato, oltre al bibliotecario, ulteriore personale che si può indicare come **assistente di biblioteca** o **aiuto bibliotecario,** con compiti attinenti alle funzioni e attività caratteristiche della biblioteca. Anche questo personale deve essere dotato di appropriate competenze che si indicano come segue:

1. nozioni fondamentali di bibliologia e legislazione sulle biblioteche e su temi che toccano le biblioteche
2. organizzazione della biblioteca (funzioni, servizi e struttura)
3. catalogazione bibliografica almeno del materiale moderno (almeno le nozioni essenziali)
4. svolgimento dei servizi al pubblico (tra cui reference, prestiti locali e interbibliotecari, riproduzioni, servizio internet, servizi per particolari categorie, promozione della biblioteca); questo punto include la capacità di assumere un atteggiamento di disponibilità e attenzione verso le richieste degli utenti
5. almeno competenze fondamentali sulla gestione delle collezioni
6. utilizzo dei sistemi informatici in uso presso la biblioteca (preferibilmente con conoscenze almeno elementari di informatica).

A tale personale può inoltre essere affidata la responsabilità di piccole strutture decentrate collegate a sistemi bibliotecari e delle biblioteche di pubblica lettura dei comuni con meno di 3.000 residenti.

5. PERSONALE AUSILIARIO

Altro personale adibito a compiti ausiliari e limitati nell'ambito del servizio bibliotecario deve comunque avere almeno le conoscenze dell'organizzazione e funzionamento della biblioteca necessarie ad espletare tali compiti in modo ottimale.

A personale di questo tipo possono essere affidate le biblioteche collegate a sistemi bibliotecari a gestione centralizzata, nei quali cioè il centro sistema svolge direttamente le attività a maggiore contenuto tecnico, corrispondenti alle professionalità di direttore di biblioteca, bibliotecario ed assistente di biblioteca, purché esso sia in grado di effettuare il servizio al pubblico (prestito e reference almeno a livello minimale), utilizzare il catalogo e svolgere le operazioni di riordino e ricollocazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.03.2012 **N. 257**

Approvazione testo dell'Accordo tra la Regione Liguria e la Biblioteca Universitaria di Genova per la realizzazione dell'archivio della produzione editoriale regionale, ai sensi dell'art. 4 del DPR 252/2006 in materia di deposito legale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 33 Testo unico in materia di cultura e successive mm. e ii;

VISTA la legge 15 aprile 2004 n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" che prevede la costituzione degli archivi nazionale e regionale della produzione editoriale;

VISTO il DPR 3 maggio 2006 n. 252 " Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" attuativo della citata legge 106/2004, che all'art. 4 specifica le modalità e i tempi per la costituzione degli "Archivi delle produzioni editoriali regionali" ed in particolare, al comma 5, prevede che La regione o la provincia autonoma possono richiedere al Ministero di avvalersi di strutture statali ubicate nel proprio territorio per realizzare l'archivio della produzione editoriale regionale. Le funzioni di tutela sulle raccolte librarie costituenti l'archivio della produzione editoriale regionale sono esercitate dalle regioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni. Le modalità attuative sono disciplinate con apposito accordo, nel quale sono definite altresì le modalità di esercizio della tutela;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 554 del 1 giugno 2007 "Elenco degli istituti destinati a conservare i documenti oggetto di deposito legale ex art. 4 comma 2 DPR 03/05/2006 n. 252", che includeva in tale elenco la Biblioteca Universitaria di Genova in particolare perché già titolare del deposito legale in base alla precedente normativa in materia e quindi idonea ad assicurare la continuità della raccolta bibliografica;

VISTO il Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 28 dicembre 2007 con il quale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del DPR 252/2006, in ciascuna regione e provincia autonoma venivano individuati gli istituti depositari dei documenti della produzione editoriale regionale, ed in particolare per la Liguria veniva individuata, tra gli altri, la Biblioteca Universitaria di Genova, istituto del Ministero per i beni e le attività culturali;

CONSIDERATO che tale biblioteca – come già sopra osservato - ha costituito con i fondi acquisiti nel tempo, grazie alla precedente normativa, una raccolta di interesse storico da non interrompere in quanto garantisce la conservazione e la conoscenza per il presente e per il futuro delle opere edite sul territorio e che essa annovera tra i propri fini la conservazione del patrimonio bibliografico ed è dotata della struttura organizzativa e delle professionalità necessarie per garantirla

RITENUTO pertanto necessario adottare con la Biblioteca Universitaria di Genova l'accordo di cui al sopra richiamato comma 5 dell'art. 4 del DPR 252/2006;

PRESO ATTO che tale accordo non comporta obblighi di spesa per la Regione;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Cultura e Spettacolo

DELIBERA

1. di approvare il testo – comprensivo dell'Allegato Tecnico - dell'Accordo tra la Regione Liguria e la Biblioteca Universitaria di Genova per la realizzazione dell'archivio della produzione editoriale regionale, allegato alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di delegare alla sottoscrizione dell'Accordo il Dirigente del Servizio programmi culturali e spettacolo, struttura regionale competente per la materia;
3. di dare atto che tale accordo non comporta obblighi di spesa per la Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni della notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

ACCORDO TRA LA REGIONE LIGURIA E LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA PER LA REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DELLA PRODUZIONE EDITORIALE REGIONALE

VISTA la legge 15 aprile 2004 n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" che prevede la costituzione degli archivi nazionale e regionale della produzione editoriale;

VISTO il DPR 3 maggio 2006 n. 252 " Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" attuativo della citata legge 106/2004, che all'art. 4 specifica le modalità e i tempi per la costituzione degli "Archivi delle produzioni editoriali regionali";

CONSIDERATO che le norme sopra indicate si propongono il fine di raccogliere e conservare i documenti destinati all'uso pubblico della produzione editoriale italiana quali testimonianze della cultura e della vita sociale del Paese.

CONSIDERATI gli obiettivi di documentare la produzione editoriale a livello tanto nazionale quanto regionale e di offrire servizi bibliografici;

CONSIDERATA l'opportunità di rafforzare la collaborazione tra Stato e Regioni al fine di coordinare ruolo e attività degli istituti depositari nazionali e regionale con l'obiettivo di creare nel tempo un vero e proprio sistema del deposito legale;

CONSIDERATA, in attuazione del comma 5 del citato articolo 4, la possibilità per le Regioni di avvalersi di strutture statali ubicate nel proprio territorio, sulla base di un apposito accordo che disciplini le modalità attuative;

CONSIDERATO che la Biblioteca Universitaria di Genova, istituto del Ministero per i beni e le attività culturali, (d'ora in poi "Biblioteca") ha costituito con i fondi acquisiti nel tempo, grazie alla precedente normativa, una raccolta di interesse storico da non interrompere in quanto garantisce la conservazione e la conoscenza per il presente e per il futuro delle opere edite sul territorio.

CONSIDERATO inoltre che la Biblioteca annovera tra i propri fini la conservazione del patrimonio bibliografico ed è dotata della struttura organizzativa e delle professionalità necessarie per garantirla.

Tra la Regione Liguria (d'ora in poi Regione) e la Biblioteca si conviene quanto segue:

1. La Regione svolge la seguente attività:

   a. individua, ai fini della costituzione dell'archivio regionale della produzione editoriale nella Biblioteca l'istituto depositario di una copia dei seguenti documenti, compresi tra quelli elencati nell'art. 4 della Legge 106/2004

      a) libri;
      b) opuscoli;
      c) pubblicazioni periodiche;
      d) carte geografiche e topografiche;
      e) atlanti;
      f) grafica d'arte;
      g) video d'artista;
      h) manifesti;

i) musica a stampa;
l) microforme;
m) documenti fotografici;
n) documenti sonori e video;
o) film iscritti nel pubblico registro della cinematografia tenuto dalla Società italiana autori ed editori (SIAE);
p) soggetti, trattamenti e sceneggiature di film italiani ammessi alle provvidenze previste dall'articolo 20 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28;
q) documenti diffusi su supporto informatico;
r) documenti diffusi tramite rete informatica non rientranti nelle lettere da a) a q).

b. favorisce il raccordo a livello regionale con gli altri istituti depositari;

c. definisce, sulla base dell'allegato tecnico, parte integrante del presente accordo d'intesa con la biblioteca, le modalità di gestione dei documenti per quanto riguarda l'acquisizione, la conservazione, la catalogazione in SBN e l'organizzazione dei servizi, collaborando al reperimento di strumenti e risorse;

d. coopera con la Biblioteca nell'individuare i soggetti obbligati al deposito legale e la loro produzione editoriale al fine di rendere più agevole e completa la raccolta dei documenti editi sul territorio;

e. promuove, in collaborazione con la Biblioteca, la diffusione delle informazioni bibliografiche e la valorizzazione dei documenti pervenuti col deposito legale per favorirne l'accesso;

f. esercita le funzioni di tutela previste dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in collaborazione con la Biblioteca, al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione dei documenti sottoposti a deposito legale;

g. sanziona, a seguito del processo verbale di accertamento trasmesso dalla Biblioteca, i soggetti inadempienti con riferimento alle modalità previste all'art. 44 del Regolamento e alle norme regionali in materia di sanzioni amministrative;

h. individua in qualità di responsabile delle attività per l'archivio regionale, il Dott. Giuseppe Pavoletti del Servizio Programmi Culturali e Spettacolo, fatta salva la possibilità di incaricare in seguito un diverso responsabile senza necessità di modifica della presente convenzione.

La Biblioteca, anche d'intesa con la Regione, secondo quanto indicato al precedente punto 1, svolge le seguenti attività:

1. riceve e conserva i documenti e comunica periodicamente (almeno una volta all'anno) alla Regione i dati inventariali, anche in forma sintetica;

2. cataloga in SBN con continuità e regolarità i documenti di cui al punto 1 secondo le norme definite dagli standard nazionali per le diverse categorie e collabora ai progetti di valorizzazione dell'archivio regionale della produzione editoriale;

3. assicura la disponibilità e la consultazione dei documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore;

4. assicura la conservazione dei documenti nella loro integrità;

5. effettua, ove necessario, copie a fini conservativi dei documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore;

6. coopera alla tutela dei documenti, individuando d'intesa con la Regione modalità di conservazione e fruizione idonee a favorirne la salvaguardia;

7. verifica l'esatto adempimento delle prescrizioni della Legge e del Regolamento, reclama i documenti non pervenuti, con riferimento alle modalità previste nel comma 1 dell'art. 44 del Regolamento e trasmette alla Regione il processo verbale di accertamento dell'inadempimento;

8. individua, in qualità di responsabile delle attività per l'archivio regionale, la Sig.ra Maria Pia Parodi dell'Ufficio Deposito Legale della Biblioteca fatta salva la possibilità di incaricare un diverso responsabile senza necessità di modifica della presente convenzione.

L'Allegato tecnico fa parte integrante del presente accordo.

Il presente accordo avrà una durata di 3 anni, fatta salva la possibilità di recesso da entrambe le parti, con almeno 3 mesi di preavviso, per gravi inadempienze delle clausole dell'accordo, da comunicarsi a mezzo di lettera raccomandata A.R.

L'accordo è rinnovabile per ulteriori 2 anni, salva la diversa volontà delle parti da comunicarsi a mezzo lettera raccomandata A.R. almeno 3 mesi prima della scadenza dell'accordo stesso.

Data

p. La Regione Liguria

p. La Biblioteca Universitaria di Genova

ALLEGATO TECNICO

La Regione Liguria richiede all'Istituto individuato quale Archivio Regionale ligure delle pubblicazioni (Art. 4 Legge 15 aprile 2004 n. 106), cioè alla Biblioteca Universitaria di Genova di adempiere alle seguenti attività:

- ricevere n. 1 copia dei documenti;
- inventariare i documenti creando una specifica serie inventariale nominata LEG;
- catalogare i documenti in SBN con continuità e regolarità secondo le norme definite dagli standard nazionali per le diverse categorie;
- scegliere la categoria di fruizione e la collocazione spaziale del documento in base al contenuto dello stesso e ai bisogni della propria utenza, salvo richieste specifiche da parte della Regione Liguria;
- apporre sul dorso e all'interno dei documenti apposite etichette per la loro identificazione;
- apporre all'interno dei documenti speciali dispositivi (bandelle elettromagnetiche e/o microchip) per la loro tutela (antitaccheggio) ed identificazione compatibilmente con le caratteristiche fisiche dei documenti e le esigenze di conservazione degli stessi;
- comunicare almeno una volta all'anno alla Regione Liguria i dati inventariali, anche in forma sintetica, dei documenti di deposito;
- assicurare la disponibilità e la consultazione dei documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore;
- assicurare la conservazione dei documenti nella loro integrità collocandoli in scaffalature idonee;
- effettuare, ove necessario, copie a fini conservativi dei documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore;
- verificare l'esatto adempimento delle prescrizioni della Legge e del Regolamento;
- reclamare i documenti non pervenuti, con riferimento alle modalità previste nel comma 1 dell'art. 44 del Regolamento;
- trasmettere alla Regione l'eventuale processo verbale di accertamento dell'inadempimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.03.2012 **N. 259**

Adesione della Regione Liguria al nuovo accordo relativo alle "Nuove misure per il credito alle PMI" che prevede la proroga al 31.12.2012 dell'avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con provvedimento n° 781/2010 la Giunta regionale ha deliberato di aderire alle previsioni dell'Avviso Comune sottoscritto, in data 3 agosto 2009, dal Ministero dell'Economia, l'ABI e le associazioni imprenditoriali, così come integrato con l'Addendum in data 23 dicembre 2009;

CONSTATATO che il 16/02/2011 è stato firmato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali il nuovo "Accordo per il credito alle piccole e medie imprese", con il quale è stato prorogato al 31/07/2011 l'avviso comune del 03/08/2009 per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema bancario e che conseguentemente la Regione Liguria ha aderito alla proroga con deliberazione n° 271 del 04/03/2011;

PRESO ATTO che il 28/02/2012 è stato firmato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali il nuovo "Accordo per il credito alle piccole e medie imprese", con il quale è stato prorogato al 31/12/2012 l'avviso comune del 03/08/2009 per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema bancario;

RITENUTO, quindi, che, l'estensione dei benefici previsti dall'avviso comune per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica riguardanti le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale, rappresenti uno strumento utile per fronteggiare i pesanti riflessi della crisi globale sul sistema economico produttivo;

RITENUTO opportuno, pertanto, aderire al nuovo "accordo per il credito alle piccole e medie imprese" con il quale è stato prorogato al 31/12/2012 l'avviso comune del 03/08/2009 per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema bancario;

RITENUTO necessario, altresì, confermare gli interventi di incentivazione regionale a cui si estende l'Avviso già individuati con la DGR 781/2010 e DGR 241/2011;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo solidale, Artigianato, Tutela dei consumatori, Ricerca e Innovazione tecnologica, Energia;

DELIBERA

1) di aderire al nuovo accordo per il credito alle piccole e medie imprese relativo alla proroga fino al 31/12/2012 dell'Avviso Comune sottoscritto, in data 3 agosto 2009, dal Ministero dell'Economia, l'ABI e le associazioni imprenditoriali, così come integrato con l'Addendum in data 23 dicembre 2009;
2) di stabilire che l'estensione dei benefici previsti dall'avviso comune per i finanziamenti e le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica riguardanti le leggi/interventi/misure di incentivazione regionale non comporti una modifica amministrativa della struttura del relativo intervento agevolativo, né un aggravio a carico della Regione Liguria;
3) di confermare l'elenco delle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale a cui estendere l'applicazione dei benefici previsti dall'avviso comune, contenuto nella DGR 781/2010 e riportato nell'Allegato A) del presente atto;
4) di stabilire che l'applicazione dei benefici previsti dall'avviso comune alle leggi/interventi/misure di incentivazione regionale, dovrà comunque rispettare i vincoli previsti dalle vigenti leggi/normative settoriali;
5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento Tesoro affinchè aggiorni l'elenco contenente la lista delle agevolazioni pubbliche ammesse ai benefici dell'Avviso nonché all'ABI – Associazione Bancaria Italiana;
6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

Allegato A)

STRUMENTI FINANZIARI ASSISTITI DA AGEVOLAZIONE PUBBLICA CUI SI APPLICA L'AVVISO COMUNE PER LA SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NEI CONFRONTI DEL SISTEMA BANCARIO

L.R. 11 marzo 2008, n. 3 "Riforma degli interventi di sostegno alle attività commerciali"

L.R. 2 gennaio 2003, n. 3 "Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato"

L. 25-7-1952 n. 949 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e incremento dell'occupazione" e L. 21-5-1981 n. 240 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste" – Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni.

L. 14-10-1964, n. 1068 "Istituzione presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane di un Fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della L. 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione" – Fondo di garanzia imprese artigiane.

Art. 11 del D.L. 29-08-1994 n. 516 convertito nella Legge 27-10-1994 n. 598 "Agevolazioni per investimenti per l'innovazione tecnologica, la tutela ambientale e la ricerca industriale"

L. 28-11-1965, n. 1329 "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili"

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.03.2012 **N. 278**

Approvazione Progetto Sperimentazione Gestionale: "Le Medicine di Gruppo come Centri di responsalità aziendali".

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- l'art. 9 bis del d.lgs. 502/1992 così come modificato dal d. lgs. N. 229/1999 che detta disposizioni in materia di autorizzazione da parte delle Regioni in ordine a programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione pubblico-privato tra strutture del Servizio Sanitario Nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato; tale articolo prevede, in particolare, che il programma di sperimentazione è adottato dalla Regione interessata motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria e di coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale;
- la legge regionale n. 41 del 7 dicembre 2006 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale" e ss.mm.ii. ed, in particolare, l'art. 58 che prevede che la Giunta regionale promuova ed autorizzi sperimentazioni gestionali di specifici progetti presentati dalle Aziende sanitarie, anche attraverso la costituzione di società a capitale misto, consorzi o società consortili a maggioranza pubblica nell'ambito di settori di intervento ritenuti prioritari e strategici;

PREMESSO CHE:

- in base ad esperienze condivise di medici che operano nei Pronto Soccorso e di MMG, risulta che un cospicuo numero di soggetti che si rivolgono alle Strutture ospedaliere presentano quadri clinici, soprattutto di cronicità, che potrebbero essere affrontati e risolti in modo appropriato sul territorio, dal medico di medicina generale;
- il Ministero del Welfare e le associazioni dei MMG hanno così messo a punto già nell'anno 2009 delle Linee Guida per le sperimentazioni dell'assistenza h24 che possano garantire una risposta adeguata ai diversi bisogni di salute dei cittadini;
- il Consiglio regionale, con propria deliberazione n. 22 del 30.9.2009 recante l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2009-2011 ha posto l'accento sulla necessità di una riorganizzazione che identifichi il territorio come "la vera sfida per riequilibrare il sistema";
- la programmazione regionale, al fine di diversificare i servizi e utilizzare quindi in modo più appropriato le risorse disponibili, si è così posta l'obiettivo di promuovere specifici programmi e progetti assistenziali valorizzando il governo clinico, ove i medici di medicina generale intervengano nel campo della continuità dell'assistenza, della riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso, dell'appropriatezza prescrittiva diagnostica e farmaceutica con ripercussioni positive sull'economicità nell'impiego delle risorse;
- l'ASL n. 2 "Savonese" ha quindi da tempo posto in essere modelli organizzativi associazionistici delle Medicine di Gruppo che hanno garantito all'utente la possibilità di usufruire sul territorio dell'efficienza di un servizio di qualità;
- dall'esperienza sin qui maturata si ritiene che le potenzialità del sistema siano molteplici, sia dal punto di vista clinico che organizzativo e che potenziare tali "formule" sostenute da una vincente mentalità imprenditoriale, consenta di sviluppare nuove sinergie operative in risposta ai bisogni emergenti dei pazienti ed alle esigenze economiche del mercato sanitario;

CONSIDERATO CHE l'ASL n. 2 "Savonese" ha quindi proposto un progetto di sperimentazione gestionale (la cui documentazione è agli atti degli uffici regionali) per l'assistenza integrata sul territorio di patologie croniche epidemiologicamente più rilevanti quali diabete II, scompenso cardiaco e bronco pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) al fine di:

- affidare all'assistenza territoriale prestazioni erogate attualmente in regime di ricovero ospedaliero
- contenimento della spesa farmaceutica tramite l'applicazione di percorsi diagnostico terapeutici con-

divisi
- concretizzare la presa in carico del paziente affetto dalle patologie croniche epidemiologicamente più rilevanti da parte del Medico di Medicina Generale;

TENUTO CONTO che la sperimentazione gestionale in argomento si esplicherebbe attraverso:
- "l'aggregazione dei "Centri Salute – Centri di responsabilità", singolarmente costituiti nelle forme cooperative, societarie o consortili previste dalla normativa civilistica, nella forma associativa del "Consorzio", quale forma giuridica garante della condivisione degli obiettivi e del raggiungimento degli stessi, e interlocutore "unico", rispetto agli attuali Centri salute, con l'Azienda sanitaria";
- "l'implementazione, nei Centri aderenti al Consorzio, delle seguenti attività:
  - Assistenza domiciliare integrata di primo/secondo livello (medico-infermieristica-riabilitativa) esclusivamente per i pazienti iscritti nei propri elenchi;"
  - "attivazione "ambulatori delle cronicità" per le seguenti patologie: diabete di tipo II, BPCO, Scompenso cardiaco, osteoartrosi; diagnostica e/o trattamento di primo livello a supporto delle patologie coniche sopracitate (ECG, Spirometria, Eco fast)";
  - "ampliamento su tutto il territorio degli ambulatori di continuità assistenziale";
  - "ambulatori intramoenia degli specialisti ospedalieri";
  - "un polo di erogazione delle cure primarie può diventare un punto di incontro professionale organizzativo tra la medicina generale e l'ospedale";
- "la rete distrettuale si rafforza nel ruolo di riferimento adatto a recepire nuovi modelli di gestione delle malattie croniche con un approccio multi professionale di qualità delle cure e di medicina d'iniziativa";

PRESO ATTO CHE:
- la realizzazione del nuovo modello organizzativo proposto dalla sperimentazione in questione presenta le caratteristiche di innovazione e di sperimentalità coerenti con la programmazione sanitaria regionale come previsto dalla l.r. n. 41 del 7 dicembre 2006;
- iI progetto risulta coerente con la programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- L'Agenzia Regionale Sanitaria, espletata la necessaria istruttoria tecnica, con nota prot. n. 710 dell'8 marzo 2012, ha proposto di approvare il Progetto di sperimentazione gestionale: "le Medicine di Gruppo come Centri di responsabilità aziendali" proposto dalla Direzione Aziendale dell'ASL n. 2 "Savonese", precisando che i ""percorsi di cura" che il documento in oggetto prevede di declinare in seguito, dovranno uniformarsi ai percorsi diagnostico terapeutici per patologie croniche che verranno formalizzati dalla Regione Liguria";

DATO ATTO CHE:
- la sperimentazione gestionale in argomento avrà una durata di 5 (cinque) anni: nel primo anno di attività dovranno essere operativi nel Consorzio almeno 2 Centri Salute che si faranno anche garanti della formazione/addestramento del personale delle altre strutture. Nell'arco del quinquennio, tutte le attività oggetto del progetto potranno essere implementate in tutti i Centri Salute aderenti al Consorzio;
- l'attività oggetto della sperimentazione verrà monitorata mensilmente dall'ASL n. 2 "Savonese" per mezzo di flussi informativi che il Consorzio si impegna ad inviare. La verifica dell'appropriatezza clinica delle attività svolte, sarà oggetto di specifica attività di analisi dei casi (audit);
- quanto previsto dall'art. 8bis del d. lgs. n. 502/1992, verrà concesso sulla base della presente sperimentazione gestionale;
- è ipotizzata una spesa iniziale a carico dell'ASL n. 2 "Savonese" di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per il primo anno di attività, come start up per l'avvio della sperimentazione;
- sulla base dell'analisi dei dati di attività e di spesa relativi al primo anno, l'ASL n. 2 Savonese prevederà un piano dei costi per la sostenibilità economica del progetto nel quinquennio definito;

RITENUTO conseguentemente, di approvare la sperimentazione gestionale proposta dall'Azienda Sanitaria Locale n. 2 "Savonese", recante il progetto "le Medicine di Gruppo come Centri di responsabilità aziendali";

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la sperimentazione gestionale proposta dall'Azienda Sanitaria Locale n. 2 "Savonese" recante il progetto "le Medicine di Gruppo come Centri di responsabilità aziendali"e approvata dall'Agenzia Regionale Sanitaria con nota prot. n. 710 dell'8 marzo 2012 con la precisazione che i "percorsi di cura" che il documento in oggetto prevede di declinare in seguito, dovranno uniformarsi ai percorsi diagnostico terapeutici per patologie croniche che verranno formalizzati dalla Regione Liguria;
- di prescrivere all'ASL 2 "Savonese"di monitorare mensilmente l'attività oggetto della sperimentazione per mezzo di flussi informativi che il Consorzio si impegna ad inviare; la verifica dell'appropriatezza clinica delle attività svolte, sarà oggetto di specifica attività di analisi dei casi (audit);
- di prevedere l'applicazione di quanto previsto dall'art. 8bis del D.L.gs. 502/1992, sulla base della presente sperimentazione gestionale;
- di prevedere una spesa iniziale a carico dell'ASL n. 2 "Savonese" di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per il primo anno di attività, come start up per l'avvio della sperimentazione;
- di stabilire che sulla base dell'analisi dei dati di attività e di spesa relativi al primo anno, l'ASL n. 2 Savonese prevederà un piano dei costi per la sostenibilità economica del progetto nel quinquennio definito;
- di prevedere che l'azienda trasmetta agli uffici regionali i provvedimenti ulteriori relativi alla realizzazione della sperimentazione approvata e, una volta avviata, relazioni annuali sui risultati ottenuti;
- ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 502/1992 così come modificato dal d.lgs n. 229/1999, la sperimentazione sarà oggetto di una valutazione al termine del triennio dall'inizio dell'attività sanitaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.03.2012 **N. 329**

Interventi nel settore Pesca e Acquacoltura cofinanziati dal FEP 2007-2013 Reg. (CE) 1198/2006. Apertura termini presentazione istanze sulle misure 2.1 e 2.3 per l'annualità 2012.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:
- il Reg. (CE) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo della Pesca (FEP) per il periodo di programmazione 2007-2013;
- il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006;
- il Reg. (CE) n. 1249 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali/Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza del 18 settembre 2008. Pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. n. 278 del 27.11.2008;
- il Programma Operativo Nazionale FEP per il settore della pesca in Italia, approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunita-

rio del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- il "Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo Intermedio Regione Liguria" approvato con deliberazione della Giunta regionale 19.11.2010 n. 1357;
- il D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- la legge regionale 25 novembre 2009 n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la legge 12 novembre 2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formulazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge stabilità 2012);
- la direttiva del Ministero della pubblica amministrazione e della semplificazione n. 14/2011;

Visti:
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 9 gennaio 2009 che approva i bandi contenenti criteri e modalità di concessione contributi per le misure 1.3 (Investimenti a bordo e selettività), 2.1 (Acquacoltura), 2.3 (Trasformazione e commercializzazione) e 3.3 (Porti, luoghi di sbarco e ripari da pesca) del FEP (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, parte seconda, supplemento ordinario al numero 3 del 21 gennaio 2009) e che contiene, altresì, il piano finanziario per il periodo 2007-2013 ripartito per misure ed annualità;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21 gennaio 2011 che modifica ed integra i bandi approvati con la suddetta DGR 1/2009 per l'anno 2011;

Preso atto che:
- la Commissione Europea con nota n. 358618 del 31 marzo 2011 ha richiesto alle Autorità italiane la sospensione dell'approvazione e della liquidazione delle pratiche afferenti alla misura 1.3 al fine di verificare il rispetto e le modalità di applicazione dell'articolo 25, comma 2 del Reg (CE) 1198/2006;
- la Commissione Europea con nota 1304889 del 5 dicembre 2011 ha esplicitato l'interpretazione della dizione "capacità di cattura" di cui al succitato articolo 25, comma 2 del Reg (CE) 1198/2006, invitando al contempo gli stati membri a verificare le rispettive procedure al fine di garantire il non aumento della "capacità di cattura" dei progetti finanziati;
- sulla base della nota succitata è emersa la necessità di rivedere lo schema di bando per la misura 1.3 e l'elenco delle spese ammissibili da parte della Cabina di Regia in sede nazionale;
- la Regione Liguria, come previsto all'articolo 65 lettera g) del Reg. (CE) 1198/2006, ha proposto in sede di Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2011 la rimodulazione del proprio piano finanziario al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi del FEP e migliorarne la gestione;
- la suddetta rimodulazione ha previsto lo spostamento di parte delle risorse tra gli asse 1 (Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria), 3 (Misure di interesse comune), 4 (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca) e 5 (Assistenza tecnica) lasciando invariata la dotazione finanziaria dell'asse 2 (Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura);
- l'Autorità di Gestione (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in accordo con gli Organismi Intermedi ha presentato alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 18 del Reg. (CE) n. 1198/2006, una proposta di modifica del Programma Operativo di metà periodo, tenendo conto delle risultanze della Valutazione Intermedia, dello stato di avanzamento descritto nella Relazione Annuale di Esecuzione del 2010 e delle osservazioni sullo stato di attuazione e sulle criticità del Programma segnalate dagli Organismi Intermedi, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del Programma. La proposta di modifica è stata approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2011 unitamente al piano finanziario rimodulato dettagliato per ciascuna Autorità di Gestione, per misura e per anno;
- la proposta di modifica del Programma Operativo non ha riguardato le parti relative all'attuazione dell'asse 2;
- per l'attuazione delle misure 2.1 e 2.3 previste dall'asse 2, per il restante periodo di programmazione 2012-2013, risultano ancora disponibili, anche ai sensi della ripartizione finanziaria di cui alla DGR 1/2009, le risorse finanziarie riportati negli schemi seguenti:

Misura 2.1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2012	203.056,00	101.528,00	101.528,00	81.222,40	20.305,60
2013	236.539,00	118.269,50	118.269,50	94.615,60	23.653,90
TOT	**439.595,00**	**219.797,50**	**219.797,50**	**175.838,00**	**43.959,50**

Misura 2.3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2012	203.056,00	101.528,00	101.528,00	81.222,40	20.305,60
2013	236.539,00	118.269,50	118.269,50	94.615,60	23.653,90
TOT	**439.595,00**	**219.797,50**	**219.797,50**	**175.838,00**	**43.959,50**

Ritenuto pertanto di:
- disporre l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità 2012 per la realizzazione delle misure 2.1 e 2.3;
- rimandare l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sulla misura 1.3 (Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria) all'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo e del relativo piano finanziario rimodulato, comprendente la rimodulazione proposta dalla Regione Liguria, e del nuovo schema di bando da parte della Cabina di Regia;
- rimandare l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sulla misura 3.3 (Porti, luoghi di sbarco e ripari da pesca) all'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo e del relativo piano finanziario rimodulato, comprendente la rimodulazione proposta dalla Regione Liguria;

Ritenuto altresì necessario, con riferimento alle domande a partire dal 2012, apportare alcune modifiche ed integrazioni ai bandi relativi alle misure 2.1 e 2.3 ed in particolare:
- modificare le modalità ed il periodo di presentazione delle domande di contributo;
- stabilire, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per il restante periodo di programmazione, che le domande ammissibili inserite nella graduatoria, ma non finanziabili per carenza di fondi nell'annualità 2012, possano essere ammesse a contributo a valere sulle risorse relative all'annualità 2013 nonché sulle risorse aggiuntive che dovessero eventualmente rendersi disponibili per l'attuazione delle misure 2.1 e 2.3 secondo l'ordine di punteggio;
- recepire le nuovi disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183 e della direttiva del Ministero della pubblica amministrazione e della semplificazione n. 14/2011;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura;

DELIBERA

1) disporre l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità 2012 per la realizzazione delle misure 2.1 e 2.3;
2) di approvare nella nuova stesura i bandi regionali per accedere ai fondi FEP, contenenti le modifiche ed integrazioni citate in premessa, per le misure 2.1 (Acquacoltura) e 2.3 (Trasformazione e commercializzazione), secondo il documento allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria che riporta i criteri e le modalità di concessione contributi;
3) stabilire, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per il restante periodo di programmazione, che le domande ammissibili inserite nella graduatoria, ma non finanziabili per carenza di fondi nell'annualità 2012, possano essere ammesse a contributo a valere sulle risorse relative all'annualità 2013 nonché sulle risorse aggiuntive che dovessero eventualmente rendersi disponibili per l'attuazione delle misure 2.1 e 2.3 secondo l'ordine di punteggio;
4) di rimandare, per i motivi precisati in premessa, l'apertura dei termini per la presentazione delle nuove domande di contributo a valere sui fondi FEP misura 1.3 (Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria) e 3.3 (Porti, luoghi di sbarco e ripari da pesca);
5) di dare atto che, per l'attuazione delle misure 2.1 e 2.3 previste dall'asse 2 per il restante periodo di programmazione 2012-2013 risultano ancora disponibili le risorse finanziarie riportate nei seguenti schemi:

Misura 2.1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2012	203.056,00	101.528,00	101.528,00	81.222,40	20.305,60
2013	236.539,00	118.269,50	118.269,50	94.615,60	23.653,90
TOT	**439.595,00**	**219.797,50**	**219.797,50**	**175.838,00**	**43.959,50**

Misura 2.3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2012	203.056,00	101.528,00	101.528,00	81.222,40	20.305,60
2013	236.539,00	118.269,50	118.269,50	94.615,60	23.653,90
TOT	**439.595,00**	**219.797,50**	**219.797,50**	**175.838,00**	**43.959,50**

6) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito web della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013
Asse n. 2, Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1
Acquacoltura – sottomisura 1
(artt. 28 e 29 Reg. CE n. 1198/2006)

1. **Finalità della misura**
2. **Area territoriale di attuazione**
3. **Interventi ammissibili**
4. **Modalità e termini di presentazione delle domande**
5. **Soggetti ammissibili a finanziamento**
6. **Requisiti per l'ammissibilità**
7. **Documentazione richiesta per accedere alla misura**
8. **Spese ammissibili**
9. **Quantificazione delle risorse e misura del contributo**
10. **Valutazione istruttoria e concessione contributi**
11. **Criteri di selezione**
12. **Tempi e modalità di esecuzione dei progetti**
13. **Varianti**
14. **Proroghe**
15. **Vincoli di alienabilità e di destinazione**
16. **Modalità di erogazione dei contributi**
17. **Obblighi**
18. **Diritti del Beneficiario**
19. **Controlli**
20. **Revoca dei contributi e recupero delle somme erogate**
21. **Cumulo degli aiuti pubblici**
22. **Trattamenti dei dati personali**
23. **Riferimenti normativi**

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Reg. CE 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:
- diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

2. Area territoriale di attuazione

Regione Liguria.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e\o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura;
- sostegno per azioni di apprendimento permanente.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, deve essere compilata e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, utilizzando il modello di cui agli allegati 1, 2 e 8 reperibili dal sito www.agriligurianet.it.

La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione di cui al successivo punto 7, deve essere spedita a mezzo raccomandata A/R alla Regione Liguria, Servizio Produzioni Agroalimentari, Via Fieschi 15, 16121 Genova.
I documenti a corredo della domanda, in originale o copia conforme, di cui al successivo punto 7, devono essere aggiornati e in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa.
In alternativa, la scansione della suddetta documentazione cartacea originale con firma autografa (formato PDF/A) può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Liguria:

protocollo@pec.regione.liguria.it

Sulla busta contenente la domanda di concessione del contributo o nell'oggetto della PEC deve essere riportata la seguente dicitura ***"domanda di contributo FEP – Asse 2, misura 2.1"***.

Le domande possono essere presentate entro quarantacinque (45) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (BURL); a tal fine fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante o la data di invio della PEC.

Le domande presentate dopo il predetto termine non saranno accettate.

Le domande che a seguito dell'istruttoria, di cui al successivo punto 10, necessitano di un'ulteriore integrazione della documentazione tecnica, dovranno essere integrate della documentazione mancante entro 15 giorni dalla richiesta del Servizio Produzioni Agroalimentari a pena di decadenza; la documentazione potrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o a mezzo PEC secondo le modalità succitate.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Possono accedere alla presente misura le imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura come di seguito specificato:
- microimprese, piccole e medie imprese[1];
  e
- imprese non rientranti nella precedente definizione che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato annuo inferiore a 200 milioni di euro.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP e del FEP 2007-2013 nelle precedenti annualità, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi (*allegato 1*).

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

[1] Così come definite nella raccomandazione 2003/361 della Commissione del 6 maggio 2003 (Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003) che prevede:
- microimpresa, un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccola impresa, un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
- media impresa, un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Per quanto concerne il metodo di calcolo degli effettivi (occupati) e degli importi finanziari (fatturato o bilancio annuo), si rimanda alla raccomandazione stessa.

b. nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità unitamente alla domanda *(allegati 1, 2 e 8)*:

a. **progetto** almeno preliminare costituito da:
   - relazione tecnica dettagliata;
   - cronoprogramma;
   - planimetrie;
   - mappa catastale in scala 1:2000 o carta nautica;
   - per gli impianti da ammodernare o ristrutturare: due foto con veduta generale delle unità di allevamento, una foto fabbricati e una foto impianti ingrasso.

   In particolare la relazione tecnica deve almeno contenere informazioni relative a:
   - dimostrazione che l'intervento rispetta i requisiti prescritti al paragrafo *interventi ammissibili (riportare a quale tipologia di intervento si riferisce)*;
   - tempistica dei lavori (es. lavori avviati in data, da avviarsi entro, da concludersi entro, ecc.);
   - assoggettabilità o meno del progetto di investimento a procedure di VIA[2], tipologia di autorizzazioni necessarie/obbligo di comunicazione, specificandone la tipologia e lo stato;
   - esecuzione di opere non rientranti nell'ordinaria manutenzione.

   Nel caso di interventi aventi la finalità di cui all'art. 29, par. 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1198/2006 (diversificazione verso nuove specie e produzione di specie con buone prospettive di mercato), analisi di mercato previsionale sulla redditività economica dell'investimento.
   Nel caso di interventi che prevedano un aumento occupazionale, indicazione del numero di unità lavorative che si intendono assumere e tipologia contrattuale.

b. riepilogo degli investimenti previsti (*allegato 1*) e relativi preventivi e computi metrici estimativi con le seguenti modalità:
   - per le spese relative all'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari ed attrezzature: fatture di ditte fornitrici (se si tratta di spese già effettuate) o:
     - almeno un preventivo (originale o copia conforme) corredato da una dichiarazione con la quale il soggetto che ha presentato la domanda di contributo fornirà le motivazioni a causa delle quali non è risultato possibile trasmettere i due preventivi richiesti (ad esempio carenza di ditte fornitrici, caratteristiche particolari dell'attrezzatura da acquistare o dei lavori da eseguire, mancata fornitura da parte delle ditte dei preventivi richiesti, ecc.); la dichiarazione dovrà essere redatta secondo il modello di cui all'allegato 8 reperibile dal sito www.agriligurianet.it;
     - almeno 2 preventivi (originale o copia conforme) tra i quali va evidenziato quello prescelto.

     Nel caso in cui siano presentati 2 preventivi, l'amministrazione procederà secondo i seguenti criteri:
     1) il beneficiario sceglie l'offerta più economica: non è necessario fornire ulteriori spiegazioni e documenti;
     2) il beneficiario non sceglie l'offerta più economica e non fornisce le motivazioni della sua scelta o le motivazioni della sua scelta non risultano valide o sufficienti: si considera come spesa ammissibile il costo dell'offerta più economica, anche se il beneficiario acquista un bene più costoso;
     3) il beneficiario non sceglie l'offerta più economica ma fornisce una relazione tecnico/economica, sintetica ma completa, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, con la quale si forniscono valide e sufficienti motivazioni della scelta: in questo caso può essere considerata ammissibile la spesa relativa al preventivo scelto dal beneficiario.

   I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

[2] In caso di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o procedura screening, indicare gli estremi dell'atto autorizzativi ovvero lo stato dell'iter per l'ottenimento della VIA.

- per interventi diversi (realizzazione, ammodernamento e ampliamento di opere ed impianti, ivi comprese le opere edili): devono essere allegati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici estimativi, redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento adottati a livello nazionale o di singola Regione/Provincia autonoma.

c. nel caso di acquisto di beni in leasing, copia del relativo contratto, oltre dichiarazione sostitutiva di atto notorio, relativa al valore del bene;
d. piano finanziario dell'investimento (*allegato 1*);
e. per le persone giuridiche private: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci.
Qualora il richiedente abbia già presentato alla Regione Liguria – Servizio produzioni Agroalimentari la suddetta documentazione per domande di contributo a valere sui fondi FEP in precedenti annualità la stessa potrà essere ritenuta valida purché venga fornita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che non siano intervenute modifiche societarie ovvero potranno essere allegati solo i documenti eventualmente variati;
f. nel caso di attività già esistente:
dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per l'esercizio delle attività produttive (*inserito nell'allegato 2*);

nel caso di attività da avviare:
dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per l'esercizio delle attività produttive (*inserito nell'allegato 2*);

Qualora l'intervento oggetto della domanda richieda qualche atto autorizzativo:
dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento (*inserito nell'allegato 2*);

g. autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente (*inserito nell'allegato 2*);
h. oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare eventuale presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento;
i. per l'acquisto di terreni e/o beni immobili: compromesso o atto di acquisto, o perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
j. dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni (*inserito nell'allegato 1*);
k. dichiarazione attestante che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di presentazione della domanda (*inserito nell'allegato 2*);
l. nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto (*inserito nell'allegato 1*);
m. copia del libro matricola, o altro documento probante, dal quale sia rilevabile la situazione occupazionale prima della realizzazione degli interventi previsti, anche attraverso dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, a firma del legale rappresentante;
n. dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art.30 del Reg. CE 498/07 (*inserito nell'allegato 1*);
o. ogni tipo di documentazione necessaria all'attribuzione dei punteggi utilizzati per la formazione della graduatoria di merito di cui al punto 11;
p. Elenco della documentazione presentata.

Per attestare la conformità delle copie dei documenti agli originali utilizzare l'allegato 8 reperibile dal sito www.agriligurianet.it.

La Regione Liguria si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 56/2009 e s.m.i, integrazioni alla documentazione presentata.

La Regione Liguria ai fini dello svolgimento dell'istruttoria, e prima dell'erogazione del contributo, provvederà ad acquisire la copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché il certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare o altro.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Secondo quanto disposto dall'art. 55, comma 1, del Reg. (CE) 1198/06, *"le spese sono ammissibili per una partecipazione del FEP se sono state effettivamente pagate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità".*

Sono ammissibili le seguenti spese:
- costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio;
- acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura;
- spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- acquisto di terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;
- acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;
- spese per attività di apprendimento permanente solo se funzionali e connesse agli investimenti materiali oggetto di finanziamento;
- spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.

In base al Regolamento (CE) 498/2007, art. 10 comma 2, gli aiuti di cui all'articolo 29 del regolamento di base possono riguardare le imbarcazioni di servizio utilizzate in acquacoltura. I pescherecci definiti all'articolo 3, lettera c), del regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio (2) non sono considerati imbarcazioni di servizio utilizzate in acquacoltura, anche se sono impiegati esclusivamente in acquacoltura.

È ammissibile l'acquisto dei beni di cui sopra in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità:
- ♦ Aiuto concesso attraverso il concedente
  a. Il concedente è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto della locazione finanziaria.
  b. I contratti di locazione finanziaria devono comportare una clausola di riacquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.
  c. In caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minimo, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a

restituire all'Autorità nazionale interessata la parte della sovvenzione comunitaria corrispondente al periodo residuo.

d. L'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione.
e. Non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi ecc.).
f. L'aiuto comunitario, versato al concedente, deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale.
g. Il concedente deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto comunitario verrà trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta di pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti.
h. I costi indicati al punto e), il beneficio di eventuali vantaggi fiscali derivanti dalla locazione finanziaria e le altre condizioni del contratto, devono equivalere a quelle applicabili in assenza di interventi finanziari della Comunità.

♦ Aiuto all'utilizzatore

a. L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario;
b. I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
c. Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Nono sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc).
d. L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti, ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
e. Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita, la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

♦ Vendita e locazione finanziaria (lease-back)

Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto Lease-back*)* possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono, invece, ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

Non sono ammissibili le spese per:

- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura[3];
- materiale usato, compreso il montaggio;
- nel caso di acquisto con leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- spese relative ad opere in subappalto;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;

[3] I contributi in natura consistono nella fornitura di beni o servizi da parte dei beneficiari privati senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti equivalenti.

- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- IVA;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

Non è consentita la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei cinque anni precedenti, di un finanziamento pubblico.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente misura sono assegnate le risorse previste nel Piano Finanziario per la Regione Liguria ripartito per annualità come di seguito riportato:

Annualità	Totale pubblico	Quota FEP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2012	203.056,00	101.528,00	101.528,00	81.222,40	20.305,60
2013	236.539,00	118.269,50	118.269,50	94.615,60	23.653,90

I contributi sono concessi in ordine di graduatoria, di cui al successivo paragrafo 10, fino a concorrenza delle suddette risorse.

Le domande ammissibili inserite nella graduatoria ma non finanziabili per carenza di fondi nell'annualità 2012 potranno essere finanziate:
- con eventuali risorse disponibili in caso di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati, oppure
- a seguito di nuovi finanziamenti o di riallocazione di fondi sulla misura, oppure
- nel corso del 2013 con ricorso alle risorse disponibili sul bilancio 2013, previa conferma da parte del beneficiario dell'intenzione di eseguire l'intervento. Tale conferma è resa dal beneficiario, su richiesta del Servizio Produzioni Agroalimentari e deve essere prodotta a pena di decadenza entro 15 giorni dalla richiesta del Servizio stesso.

La graduatoria approvata ha validità fino al 31/12/2013.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico modulato in base alla tipologia di richiedente pari a:

Tipologia di richiedente	Tipologia di intervento	Percentuale di contributo
micro, piccola e media impresa, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione	interventi di cui al paragrafo 8 *"Spese ammissibili"*	40%
impresa che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro	interventi di cui al paragrafo 8 *"Spese ammissibili"*	20%

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese (ad es. eventuali agevolazioni fiscali previste per iniziative volte al risparmio energetico come gli impianti fotovoltaici).

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a un milione di euro.

Nel caso in cui le disponibilità complessive risultino insufficienti a coprire l'intero contributo concedibile per l'ultimo progetto finanziabile, è ammesso da parte del beneficiario il ridimensionamento finanziario del progetto, fatto salvo il rispetto delle finalità dell'intervento originariamente ammesso a contributo.

La Regione Liguria si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare le risorse tra le diverse misure.
Di tali eventuali modifiche si darà pubblicazione sul B.U.R.L. contestualmente all'indicazione delle risorse.

10. Valutazione istruttoria e concessione contributi

La Regione Liguria – Servizio Produzioni Agroalimentari provvede alla ricezione delle istanze precedentemente protocollate dall'ufficio Protocollo della Regione e all'attribuzione di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
In particolare, il codice di progetto sarà costruito come di seguito specificato:
- numero progressivo;
- codice di misura (AC);
- anno di riferimento;
- sigla Regione Liguria (LI).

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:
- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla presente normativa;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Entro 120 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande il nucleo di valutazione provvede a:
- svolgere la fase di istruttoria delle domande;
- effettuare il controllo dell'ammissibilità delle domande in relazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale;
- assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo art. 11.

Le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili come specificato al precedente punto 9.

La Regione, nei successivi sessanta giorni provvede con atto amministrativo–ad approvare la graduatoria e a impegnare i fondi per la concessione dei contributi ammessi, disponendone la pubblicazione sul B.U.R.L. e dandone comunicazione tramite raccomandata A/R agli interessati.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario o ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo o spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

Il controllo delle dichiarazioni sostitutive viene effettuato dalla Regione Liguria, su un campione pari almeno al 5% delle istanze di contributo presentate, nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni interne.

In fase di verifica finale, la Regione controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa in tutto o in parte all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Per la formulazione della graduatoria, a ciascun progetto viene attribuito un punteggio sulla base degli elementi indicati nella tabella seguente:

Descrizione	**Valore**
Progetti i cui lavori sono già conclusi	**3**
Progetti che prevedono il mantenimento dei posti di lavoro e la creazione di nuovi posti	**2** (+ 1 per ogni nuovo posto) [Massimo punteggio attribuibile pari a 5]
Presenza di almeno una donna tra i soci della ditta richiedente	**1**
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese	**3**
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	**5**
Integrazione verticale delle attività di allevamento (es. iniziative per accorciamento della filiera)	**2**
Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato	**2**
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori	**2**
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura	**3**
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura	**5**

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda (a tal fine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante); in caso di parità di punteggio fra progetti presentati alla stessa data, verrà assegnata priorità al progetto con una spesa richiesta minore.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo, il beneficiario deve comunicare alla Regione Liguria la data di inizio lavori *(Allegato 3)*. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati alla Regione entro 18 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo, salvo i casi di concessione di proroga di cui al punto 14. Tale termine è considerato perentorio pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

Sarà possibile concedere una sola variante per singolo progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste alla Regione che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, di cui al successivo punto 16.

L'esecuzione delle varianti, accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte della Regione, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e, di conseguenza, la revoca o la proporzionale riduzione del contributo concesso.

E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a sei mesi, e, comunque, entro il limite temporale massimo del programma.
La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

L'ufficio regionale competente valuta, entro 30 giorni dal ricevimento, l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al richiedente entro i successivi 10 giorni.

I beneficiari sono tenuti a concludere i progetti entro la durata della proroga sia dal punto di vista tecnico sia contabile.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti non è consentita prima di un periodo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione della Regione Liguria.

In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non può avvenire prima di un periodo di 5 anni.
Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo.

In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- anticipo fino al 50% del contributo concesso, previa presentazione di un polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, ovvero di fideiussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato, adottando l'allegato 4 reperibile dal sito www.agriligurianet.it. La fideiussione dovrà avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo su richiesta della Regione Liguria.
- stati di avanzamento lavori (liquidazioni intermedie), se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati;
- saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta di **stati di avanzamento dei lavori** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 5 reperibile dal sito www.agriligurianet.it, corredata da relazione tecnica intermedia relativa agli interventi svolti;
2. per le spese relative all'acquisto di beni materiali (quali impianti, macchinari ed attrezzature): fotocopia delle fatture originali o fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria *(allegato 7)* nonché dichiarazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie, emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare la modalità di pagamento con la quale è stata liquidata la fattura (eventuale numero di assegno, eventuale numero di bonifico, ecc.);

   per interventi diversi (realizzazione, ammodernamento e ampliamento di opere ed impianti, ivi comprese le opere edili):
   - il relativo computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico (ufficio genio civile o ufficio tecnico comunale) o da un libero professionista iscritto all'albo;
   - per le opere edili dovrà essere acquisito il certificato di agibilità ed ogni altro documento attestante la regolarità dei lavori;
   - fotocopia delle fatture originali o fatture originali come descritto al punto 2.

La richiesta della **totalità o del saldo del contributo** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 6 reperibile dal sito www.agriligurianet.it, corredata da relazione tecnica conclusiva relativa agli interventi svolti;
2. per le spese relative all'acquisto di beni materiali (quali impianti, macchinari ed attrezzature): fotocopia delle fatture originali o fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria *(allegato 7)* nonché dichiarazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie, emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare la modalità di pagamento con la quale è stata liquidata la fattura (eventuale numero di assegno, eventuale numero di bonifico, ecc.);

   per interventi diversi (realizzazione, ammodernamento e ampliamento di opere ed impianti, ivi comprese le opere edili):
   - il relativo computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico (ufficio genio civile o ufficio tecnico comunale) o da un libero professionista iscritto all'albo;
   - per le opere edili dovrà essere acquisito il certificato di agibilità ed ogni altro documento attestante la regolarità dei lavori.
   - fotocopia delle fatture originali o fatture originali come descritto al punto 2.
3. copia del libro matricola, o altro documento probante, dal quale sia rilevabile la situazione occupazionale anche attraverso dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, a firma del legale rappresentante, aggiornato alla data di chiusura lavori;
4. documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario del contributo deve produrre:
   - in caso di bonifico: copia del bonifico e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito d'appoggio, dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale stessa, unitamente all'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito ove sono riepilogate le scritture contabili eseguite;
   - In casi di Ri.Ba: allegare la Ri.Ba. (qualora disponibile) e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento.

b) Assegno circolare “non trasferibile”. Il beneficiario deve produrre la fotocopia dell’assegno emesso dall’istituto di credito prescelto nonché il proprio estratto conto nel quale sia evidenziato l’addebito relativo all’emissione del suddetto assegno circolare (ove non disponibile specifica liberatoria scritta da parte del creditore con i riferimenti al documento fiscale, l’importo, la modalità di pagamento ed il numero di assegno).
c) Assegno di conto corrente “non trasferibile”. Il beneficiario deve produrre l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, riferito all’assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell’assegno emesso.
d) Pagamento in contanti. E’ ammissibile nei limiti previsti dalla normativa vigente.
a) Carta di credito.

Altre modalità consentite dalle normative vigenti.

17. Obblighi

Il beneficiario ha l’obbligo di provvedere a:

1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata:
   - codice FEP nelle causali di pagamento/fatture, oppure
   - apposito timbro da apporre sulle fatture recante “Regolamento 1198/2006” ed il codice univoco progetto).

   Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile emesso, in caso di imprese, su ordine del legale rappresentante dell’impresa beneficiaria, assegno di conto corrente, carta di credito, contanti entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute, sino al termine del 31 dicembre 2019 (data presunta di chiusura del programma operativo FEP in conformità all’articolo 87 del reg. (CE) n. 1198/2006[4];
4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la Regione Liguria, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, o i servizi comunitari riterranno di effettuare, nonché l’accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell’accertamento;
5. non distrarre dalla destinazione d’uso prevista i beni oggetto di finanziamento, né a venderli od a cederli, per la durata di anni 5 decorrenti dalla data di accertamento amministrativo condotto a conclusione dell’intervento;
6. in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, prevedere la collocazione di una targa/cartellone sul natante che riporti il logo dell’Unione europea ai sensi della normativa sull’informazione e la pubblicità (di cui all’articolo 32 del Reg (CE) n. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del Beneficiario

Il beneficiario ha diritto al rispetto, da parte della Regione, dei termini indicati nel presente bando.
Ai sensi della legge regionale 25 novembre 2009 n. 56, il beneficiario ha altresì diritto di intervenire nel procedimento amministrativo, secondo quanto previsto dagli articoli 15 e 16, e di accedere agli atti, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e 25.
Per quanto non espressamente previsto dalla l.r. 56/2009 si applicano le disposizioni della legge 241/1990 e ss.mm.ii.
In materia di privacy, il beneficiario è titolare dei diritti di cui all’art. 7 D.lgs. 196/2003.

[4] L’articolo 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006 prevede l’obbligatorietà di conservazione della documentazione per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo, quindi . È inoltre prevista la sospensione della decorrenza di detto termine nel caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia e del "Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo intermedio Regione Liguria".

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito dei seguenti casi:

a. rinuncia da parte del beneficiario: la rinuncia al contributo da parte del beneficiario dovrà essere comunicata con lettera raccomandata A/R indirizzata all'Amministrazione regionale o a mezzo PEC
   L'Amministrazione regionale emetterà provvedimento di revoca dei benefici concessi e si provvederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate gravate delle maggiorazioni di legge.

b. previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
   - in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
   - per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
   - per non raggiungimento di punteggio di merito sufficiente a permettere il mantenimento dell'iniziativa in tutto o in parte all'interno della graduatoria dei progetti finanziati (rilevato in fase di verifica finale);
   - per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
   - per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli;
   - per l'inosservanza degli obblighi di cui al paragrafo 17.

In tali casi, conformemente alle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari nell'ambito del FEP.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione, presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Cumulo degli aiuti pubblici

Gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP, quindi non cumulabili con i contributi FEASR destinati alla promozione dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione.

22. Trattamento dati personali

Ai sensi del Dlgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento (CE) n. 498/2007, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati esclusivamente nell'ambito del procedimento previa acquisizione della dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del citato Reg. (CE) n. 498/2007.

23. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006;
- Reg. (CE) n. 1249 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca – luglio 2007;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1208 del 03/10/2008;
- Programma Operativo Nazionale FEP per il settore della pesca in Italia, approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali/Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza del 18 settembre 2008. Pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. n. 278 del 27.11.2008;
- Convenzione tra il MIPAAF - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e la Regione Liguria, approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 237 del 09.02.2010, in conformità a quanto previsto dall'art.38 del Reg. (CE) n.498/2007, e sottoscritta da quest'ultima in data 12.02.2010;
- "Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione – Programma Operativo FEP 2007/2013" del 19 aprile 2010 approvato con Decreto ministeriale n. 13 del 21 aprile 2010;
- "Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo intermedio Regione Liguria" approvato con DGR n. 1357 del 19 novembre 2010 e ss.mm.ii..;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- legge regionale del 25 novembre 2009 n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34 e 35 Reg. CE n. 1198/2006)

1 **Finalità della misura**
2 **Area territoriale di attuazione**
3 **Interventi ammissibili**
4 **Modalità e termini di presentazione delle domande**
5 **Soggetti ammissibili a finanziamento**
6 **Requisiti per l'ammissibilità**
7 **Documentazione richiesta per accedere alla misura**
8 **Spese ammissibili**
9 **Quantificazione delle risorse e misura del contributo**
10 **Valutazione istruttoria e concessione contributi**
11 **Criteri di selezione**
12 **Tempi e modalità di esecuzione dei progetti**
13 **Varianti**
14 **Proroghe**
15 **Vincoli di alienabilità e di destinazione**
16 **Modalità di erogazione dei contributi**
17 **Obblighi**
18 **Diritti del Beneficiario**
19 **Controlli**
20 **Revoca dei contributi e recupero delle somme erogate**
21 **Trattamenti dei dati personali**
22 **Riferimenti normativi**

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006, la misura è volta al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione, inteso come l'insieme delle seguenti operazioni:

- preparazione che alteri l'integrità anatomica dei pesci come l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la triturazione, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc.;
- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

2. Area territoriale di attuazione

Regione Liguria.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
- costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;
- adeguamento igenico-sanitario delle strutture e degli impianti;
- ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice (carta legale in caso di imprese non operanti nei settori pesca e acquacoltura), deve essere compilata e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n.445/2000, utilizzando il modello di cui agli allegati 1, 2 e 8 reperibili dal sito www.agriligurianet.it.

La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione di cui al successivo punto 7, deve essere spedita a mezzo raccomandata A/R alla Regione Liguria, Servizio Produzioni Agroalimentari, Via Fieschi 15, 16121 Genova.
I documenti a corredo della domanda, in originale o copia conforme, di cui al successivo punto 7, devono essere aggiornati e in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa.
In alternativa, la scansione della suddetta documentazione cartacea originale con firma autografa (formato PDF/A) può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Liguria:

protocollo@pec.regione.liguria.it

Sulla busta contenente la domanda di concessione del contributo o nell'oggetto della PEC deve essere riportata la seguente dicitura ***"domanda di contributo FEP – Asse 2, misura 2.3"***.

Le domande possono essere presentate entro quarantacinque (45) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (BURL); a tal fine fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante o la data di invio della PEC.

Le domande presentate dopo il predetto termine non saranno accettate.

Le domande che a seguito dell'istruttoria, di cui al successivo punto 10, necessitano di un'ulteriore integrazione della documentazione tecnica, dovranno essere integrate della documentazione mancante entro 15 giorni dalla richiesta del Servizio Produzioni Agroalimentari a pena di decadenza; la documentazione potrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o a mezzo PEC secondo le modalità succitate.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Possono accedere alla presente misura le imprese del settore come di seguito specificato:
- microimprese, piccole e medie imprese[5] e

[5] Così come definite nella raccomandazione 2003/361 della Commissione del 6 maggio 2003 (Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003) che prevede:
- microimpresa, un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccola impresa, un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
- media impresa, un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

- imprese non rientranti nella precedente definizione che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato annuo inferiore a 200 milioni di euro.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP e del FEP 2007-2013 nelle precedenti annualità, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi (*allegato 1*).

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b. nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità unitamente alla domanda *(allegati 1, 2 e 8)*:

a. **progetto** almeno preliminare costituito da:
   - relazione tecnica dettagliata;
   - cronoprogramma;

In particolare la relazione tecnica deve almeno contenere informazioni relative a:
   - dimostrazione che l'intervento rispetta i requisiti prescritti al paragrafo *interventi ammissibili (riportare a quale tipologia di intervento si riferisce)*;
   - tempistica dei lavori (es. lavori avviati in data, da avviarsi entro, da concludersi entro, ecc.);
   - assoggettabilità o meno del progetto di investimento ad autorizzazioni/obbligo di comunicazione, specificandone la tipologia e lo stato;
   - esecuzione di opere non rientranti nell'ordinaria manutenzione.

Nel caso di interventi che prevedano un aumento occupazionale, indicazione del numero di unità che si intendono assumere e tipologia contrattuale.

b. riepilogo degli investimenti previsti (*inserito nell'allegato 1*) e relativi preventivi e computi metrici estimativi con le seguenti modalità:
   - per le spese relative all'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari ed attrezzature: fatture di ditte fornitrici (se di tratta di spese già effettuate) o:
     - almeno un preventivo (originale o copia conforme) corredato da una dichiarazione con la quale il soggetto che ha presentato la domanda di contributo fornirà le motivazioni a causa delle quali non è risultato possibile trasmettere i due preventivi richiesti (ad esempio carenza di ditte fornitrici, caratteristiche particolari dell'attrezzatura da acquistare o dei lavori da eseguire, mancata fornitura da parte delle ditte dei preventivi richiesti, ecc.); la dichiarazione dovrà essere redatta secondo il modello di cui all'allegato 8 reperibile dal sito www.agriligurianet.it;
     - almeno 2 preventivi (originale o copia conforme) tra i quali va evidenziato quello prescelto.

     Nel caso in cui siano presentati 2 preventivi, l'amministrazione procederà secondo i seguenti criteri:
     1) il beneficiario sceglie l'offerta più economica: non è necessario fornire ulteriori spiegazioni e documenti;
     2) il beneficiario non sceglie l'offerta più economica e non fornisce le motivazioni della sua scelta o le motivazioni della sua scelta non risultano valide o sufficienti: si considera come spesa ammissibile il costo dell'offerta più economica, anche se il beneficiario acquista un bene più costoso;

Per quanto concerne il metodo di calcolo degli effettivi (occupati) e degli importi finanziari (fatturato o bilancio annuo), si rimanda alla raccomandazione stessa.

3) il beneficiario non sceglie l'offerta più economica ma fornisce una relazione tecnico/economica, sintetica ma completa, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, con la quale si forniscono valide e sufficienti motivazioni della scelta: in questo caso può essere considerata ammissibile la spesa relativa al preventivo scelto dal beneficiario.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

- per interventi diversi (realizzazione, ammodernamento e ampliamento di opere ed impianti, ivi comprese le opere edili): devono essere allegati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici estimativi, redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento adottati a livello nazionale o di singola Regione/Provincia autonoma.

c. nel caso di acquisto di beni in leasing, copia del relativo contratto, oltre dichiarazione sostitutiva di atto notorio, relativa al valore del bene;
d. piano finanziario dell'investimento (*inserito nell'allegato 1*);
e. planimetrie e disegni del progetto;
f. per le persone giuridiche private: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci.
Qualora il richiedente abbia già presentato alla Regione Liguria – Servizio produzioni Agroalimentari la suddetta documentazione per domande di contributo a valere sui fondi FEP in precedenti annualità la stessa potrà essere ritenuta valida purché venga fornita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che non siano intervenute modifiche societarie ovvero potranno essere allegati solo i documenti eventualmente variati;
g. nel caso di attività già esistente:
dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per l'esercizio delle attività produttive (*inserito nell'allegato 2*);

nel caso di attività da avviare:
dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per l'esercizio delle attività produttive (*inserito nell'allegato 2*);

Qualora l'intervento oggetto della domanda richieda qualche atto autorizzativo:
dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento (*inserito nell'allegato 2*);

h. autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente (*inserito nell'allegato 2*);
i. oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare eventuale presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento;
j. per l'acquisto di terreni e/o beni immobili: compromesso o atto di acquisto, o perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
k. dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni (*inserito nell'allegato 1*);
l. dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di presentazione della domanda (*inserito nell'allegato 2*);
m. nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto (*inserito nell'allegato 1*);
n. copia del libro matricola, o altro documento probante, dal quale sia rilevabile la situazione occupazionale prima della realizzazione degli interventi previsti, anche attraverso dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, a firma del legale rappresentante;

o. dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07 (*inserito nell'allegato 1*);
p. ogni tipo di documentazione necessaria all'attribuzione dei punteggi utilizzati per la formazione della graduatoria di merito di cui al punto 11;
q. Elenco della documentazione presentata.

Per attestare la conformità delle copie dei documenti agli originali utilizzare l'allegato 8 reperibile dal sito www.agriligurianet.it.

La Regione Liguria si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 56/2009 e s.m.i, integrazioni alla documentazione presentata.

La Regione Liguria ai fini dello svolgimento dell'istruttoria, e prima dell'erogazione del contributo, provvederà ad acquisire la copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché il certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare o altro.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Secondo quanto disposto dall'art. 55, comma 1, del Reg. (CE) 1198/06, *"le spese sono ammissibili per una partecipazione del FEP se sono state effettivamente pagate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità".*

Le spese ritenute ammissibili riguardano:
- acquisto di macchinari e attrezzature di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione;
- spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- acquisto di terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;
- acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.

È ammissibile l'acquisto dei beni di cui sopra in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità:

♦ <u>Aiuto concesso attraverso il concedente</u>
a. Il concedente è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto della locazione finanziaria.
b. I contratti di locazione finanziaria devono comportare una clausola di riacquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.
c. In caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minimo, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire all'Autorità nazionale interessata la parte della sovvenzione comunitaria corrispondente al periodo residuo.
d. L'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione.

e. Non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi ecc.).
f. L'aiuto comunitario, versato al concedente, deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale.
g. Il concedente deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto comunitario verrà trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta di pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti.
h. I costi indicati al punto e), il beneficio di eventuali vantaggi fiscali derivanti dalla locazione finanziaria e le altre condizioni del contratto, devono equivalere a quelle applicabili in assenza di interventi finanziari della Comunità.

♦ Aiuto all'utilizzatore

a. L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario;
b. I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
c. Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Nono sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc).
d. L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti, ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
e. Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita, la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

♦ Vendita e locazione finanziaria (lease-back)

Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto Lease-back*)* possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono, invece, ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

Non sono ammissibili le spese per:

- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura[6];
- materiale usato, compreso il montaggio;
- canoni delle concessioni demaniali;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;

[6] I contributi in natura consistono nella fornitura di beni o servizi da parte dei beneficiari privati senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti equivalenti.

- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

Non è consentita la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei cinque anni precedenti, di un finanziamento pubblico.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente misura sono assegnate le risorse previste nel Piano Finanziario per la Regione Liguria ripartito per annualità come di seguito riportato:

Annualità	Totale pubblico	Quota FEP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2012	203.056,00	101.528,00	101.528,00	81.222,40	20.305,60
2013	236.539,00	118.269,50	118.269,50	94.615,60	23.653,90

I contributi sono concessi in ordine di graduatoria, di cui al successivo paragrafo 10, fino a concorrenza delle suddette risorse.

Le domande ammissibili inserite nella graduatoria ma non finanziabili per carenza di fondi nell'annualità 2012 potranno essere finanziate:
- con eventuali risorse disponibili in caso di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati, oppure
- a seguito di nuovi finanziamenti o di riallocazione di fondi sulla misura, oppure
- nel corso del 2013 con ricorso alle risorse disponibili sul bilancio 2013, previa conferma da parte del beneficiario dell'intenzione di eseguire l'intervento. Tale conferma è resa dal beneficiario, su richiesta del Servizio Produzioni Agroalimentari e deve essere prodotta a pena di decadenza entro 15 giorni dalla richiesta del Servizio stesso.

La graduatoria approvata ha validità fino al 31/12/2013.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico modulato in base alla tipologia di richiedente pari a:

Tipologia di richiedente	Tipologia di intervento	Percentuale di contributo
Micro, piccola e media impresa, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione	interventi di cui al paragrafo 8 *"Spese ammissibili"*	40%
Impresa che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro	interventi di cui al paragrafo 8 *"Spese ammissibili"*	20%

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese (ad es. eventuali agevolazioni fiscali previste per iniziative volte al risparmio energetico come gli impianti fotovoltaici).

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a un milione di euro.

Nel caso in cui le disponibilità complessive risultino insufficienti a coprire l'intero contributo concedibile per l'ultimo progetto finanziabile, è ammesso da parte del beneficiario il ridimensionamento finanziario del progetto, fatto salvo il rispetto delle finalità dell'intervento originariamente ammesso a contributo.

La Regione Liguria si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse già assegnate da UE e Stato o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare le risorse tra le diverse misure.

Di tali eventuali modifiche si darà pubblicazione sul B.U.R.L. contestualmente all'indicazione delle risorse.

10. Valutazione istruttoria e concessione dei contributi

La Regione Liguria – Servizio Produzioni Agroalimentari provvede alla ricezione delle istanze precedentemente protocollate dall'ufficio Protocollo della Regione e all'attribuzione di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
In particolare, il codice di progetto sarà costruito come di seguito specificato:
- numero progressivo;
- codice di misura (TR);
- anno di riferimento;
- sigla Regione Liguria (LI).

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:
- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla presente normativa;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Entro 120 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande il nucleo di valutazione provvede a:
- svolgere la fase di istruttoria delle domande;
- effettuare il controllo dell'ammissibilità delle domande in relazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale;
- assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo art. 11.

Le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili come specificato al precedente punto 9.

La Regione, nei successivi sessanta giorni provvede con atto amministrativo–ad approvare la graduatoria e a impegnare i fondi per la concessione dei contributi ammessi, disponendone la pubblicazione sul B.U.R.L. e dandone comunicazione tramite raccomandata A/R agli interessati.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

Il controllo delle dichiarazioni sostitutive viene effettuato dalla Regione Liguria, su un campione pari almeno al 5% delle istanze di contributo presentate, nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni interne.

In fase di verifica finale, la Regione Liguria controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa in tutto o in parte all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Per la formulazione della graduatoria, a ciascun progetto viene attribuito un punteggio sulla base degli elementi indicati nella tabella seguente:

Descrizione	Valore
Progetti i cui lavori sono già conclusi	**3**
Progetti che prevedono il mantenimento dei posti di lavoro e la creazione di nuovi posti	**2** (+ 1 per ogni nuovo posto) [Massimo punteggio attribuibile pari a 5]
Presenza di almeno una donna tra i soci della ditta richiedente	**1**
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	**2**
Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	**1**
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	**5**
Impianto per produzioni polivalenti	**3**
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori	**3**
Nuovi impianti	**4**
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	**10**
Produzione biologica e/o	**2**
produzione di nicchia e/o	**2**
utilizzo prodotto locale	**3**
Ricorso a energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	**3**
Certificazione di qualità del prodotto	**1**
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	**5**
Certificazione ambientale	**3**

In caso di parità fra progetti costituirà elemento di priorità la data di presentazione della domanda (a tal fine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante); in caso di parità di punteggio fra progetti presentati alla stessa data, verrà assegnata priorità al progetto con una spesa richiesta minore.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo al beneficiario, quest'ultimo deve comunicare alla Regione Liguria la data di inizio lavori *(allegato 3)*. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati alla Regione entro 18 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo, salvo i casi di concessione di proroga di cui al punto 14. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

Sarà possibile concedere una sola variante per singolo progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste alla Regione Liguria che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, di cui al successivo punto 16.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte della Regione Liguria, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e, di conseguenza, la revoca o la proporzionale riduzione del contributo concesso.

E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a sei mesi, e, comunque, entro il limite temporale massimo del programma.
La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

L'ufficio regionale competente valuta, entro 30 giorni dal ricevimento, l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al richiedente entro i successivi 10 giorni.

I beneficiari sono tenuti a concludere i progetti entro la durata della proroga sia dal punto di vista tecnico sia contabile.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti non è consentita prima di un periodo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione della Regione Liguria.

In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non può avvenire prima di un periodo di 5 anni.
Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo.

In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità

- anticipo fino al 50% del contributo concesso, previa presentazione di un polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, ovvero di fideiussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato, adottando l'allegato 4 reperibile dal sito www.agriligurianet.it. La fideiussione dovrà avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo su richiesta della Regione Liguria;
- stati di avanzamento lavori (liquidazioni intermedie), se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati;
- saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello **stato di avanzamento dei lavori** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 5 reperibile dal sito www.agriligurianet.it, corredata da relazione tecnica intermedia relativa agli interventi svolti;

2. per le spese relative all'acquisto di beni materiali (quali impianti, macchinari ed attrezzature): fotocopia delle fatture originali o fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria *(allegato 7)* nonché dichiarazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie, emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare la modalità di pagamento con la quale è stata liquidata la fattura (eventuale numero di assegno, eventuale numero di bonifico, ecc.);

   per interventi diversi (realizzazione, ammodernamento e ampliamento di opere ed impianti, ivi comprese le opere edili):
   - il relativo computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico (ufficio genio civile o ufficio tecnico comunale) o da un libero professionista iscritto all'albo;
   - per le opere edili dovrà essere acquisito il certificato di agibilità ed ogni altro documento attestante la regolarità dei lavori.
   - fotocopia delle fatture originali o fatture originali come descritto al punto 2.

La richiesta della **totalità o del saldo del contributo** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 6 reperibile dal sito www.agriligurianet.it, corredata da relazione tecnica conclusiva relativa agli interventi svolti;
2. per le spese relative all'acquisto di beni materiali (quali impianti, macchinari ed attrezzature): fotocopia delle fatture originali o fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria *(allegato 7)* nonché dichiarazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie, emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare la modalità di pagamento con la quale è stata liquidata la fattura (eventuale numero di assegno, eventuale numero di bonifico, ecc.);

   per interventi diversi (realizzazione, ammodernamento e ampliamento di opere ed impianti, ivi comprese le opere edili):
   - il relativo computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico (ufficio genio civile o ufficio tecnico comunale) o da un libero professionista iscritto all'albo;
   - per le opere edili dovrà essere acquisito il certificato di agibilità ed ogni altro documento attestante la regolarità dei lavori.
   - fotocopia delle fatture originali o fatture originali come descritto al punto 2.
3. copia del libro matricola, o altro documento probante, dal quale sia rilevabile la situazione occupazionale anche attraverso dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, a firma del legale rappresentante, aggiornato alla data di chiusura lavori;
4. documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario del contributo deve produrre:
   - in caso di bonifico: copia del bonifico e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito d'appoggio, dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale stessa, unitamente all'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito ove sono riepilogate le scritture contabili eseguite;
   - In casi di Ri.Ba: allegare la Ri.Ba. (qualora disponibile) e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento.
b) Assegno circolare "non trasferibile". Il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché il proprio estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare (ove non disponibile specifica liberatoria scritta da parte del creditore con i riferimenti al documento fiscale, l'importo, la modalità di pagamento ed il numero di assegno).

c) Assegno di conto corrente “non trasferibile”. Il beneficiario deve produrre l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, riferito all’assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell’assegno emesso.
d) Pagamento in contanti. E’ ammissibile nei limiti previsti dalla normativa vigente.
e) Carta di credito.
f) Altre modalità consentite dalle normative vigenti.

17. Obblighi

Il beneficiario ha l’obbligo di provvedere a:

1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata:
   - codice FEP nelle causali di pagamento/fatture, oppure
   - apposito timbro da apporre sulle fatture recante “Regolamento 1198/2006” ed il codice univoco progetto).

   Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico; ricevuta bancaria; assegno circolare non trasferibile; assegno di conto corrente, carta di credito, contanti entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute, sino al termine del 31 dicembre 2019 (data presunta di chiusura del programma operativo FEP in conformità all’articolo 87 del reg. (CE) n. 1198/2006[7];
4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la Regione Liguria, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l’accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell’accertamento;
5. non distrarre dalla destinazione d’uso prevista i beni oggetto di finanziamento, né a venderli od a cederli, per la durata di anni 5 decorrenti dalla data di accertamento amministrativo condotto a conclusione dell’intervento;
6. in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, prevedere la collocazione di una targa/cartellone sul natante che riporti il logo dell’Unione europea ai sensi della normativa sull’informazione e la pubblicità (di cui all’articolo 32 del Reg (CE) n. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del Beneficiario

Il beneficiario ha diritto al rispetto, da parte della Regione, dei termini indicati nel presente bando.
Ai sensi della legge regionale 25 novembre 2009 n. 56, il beneficiario ha altresì diritto di intervenire nel procedimento amministrativo, secondo quanto previsto dagli articoli 15 e 16, e di accedere agli atti, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e 25.
Per quanto non espressamente previsto dalla l.r. 56/2009 si applicano le disposizioni della legge 241/1990 e ss.mm.ii.
In materia di privacy, il beneficiario è titolare dei diritti di cui all’art. 7 D.lgs. 196/2003.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

[7] L’articolo 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006 prevede l’obbligatorietà di conservazione della documentazione per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo, quindi . È inoltre prevista la sospensione della decorrenza di detto termine nel caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia e del "Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo intermedio Regione Liguria".

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito dei seguenti casi:

a. rinuncia da parte del beneficiario: la rinuncia al contributo da parte del beneficiario dovrà essere comunicata con lettera raccomandata A/R indirizzata all'Amministrazione regionale o a mezzo PEC.
   L'Amministrazione regionale emetterà provvedimento di revoca dei benefici concessi e si provvederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate gravate delle maggiorazioni di legge.

b. previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
   - in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
   - per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
   - per non raggiungimento di punteggio di merito sufficiente a permettere il mantenimento dell'iniziativa in tutto o in parte all'interno della graduatoria dei progetti finanziati (rilevato in fase di verifica finale);
   - per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
   - per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli;
   - per l'inosservanza degli obblighi di cui al paragrafo 17.

In tali casi, conformemente alle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari nell'ambito del FEP.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione, presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Trattamento dati personali

Ai sensi del Dlgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento (CE) n. 498/2007, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati esclusivamente nell'ambito del procedimento previa acquisizione della dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del citato Reg. (CE) n. 498/2007.

22. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006;
- Reg. (CE) n. 1249 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca – luglio 2007;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1208 del 03/10/2008;

- Programma Operativo Nazionale FEP per il settore della pesca in Italia, approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali/Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza del 18 settembre 2008. Pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. n. 278 del 27.11.2008;
- Convenzione tra il MIPAAF - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e la Regione Liguria, approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 237 del 09.02.2010, in conformità a quanto previsto dall'art.38 del Reg. (CE) n.498/2007, e sottoscritta da quest'ultima in data 12.02.2010;
- "Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione – Programma Operativo FEP 2007/2013" del 19 aprile 2010 approvato con Decreto ministeriale n. 13 del 21 aprile 2010;
- "Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo intermedio Regione Liguria" approvato con DGR n. 1357 del 19 novembre 2010 e ss.mm.ii..;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- legge regionale del 25 novembre 2009 n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.03.2012 **N. 342**

Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative alla variazione al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2012 (1° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26.3.2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare il comma 4 dell'articolo 17 il quale prevede che sulla base del bilancio approvato dal Consiglio Regionale, la Giunta Regionale provvede a ripartire in via definitiva le Unità Previsionali di Base in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione, nonché ad attribuire ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per gli interventi, i programmi e i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione della spesa;

Visto il disegno di legge 58/206/2012 ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2012 (primo provvedimento)", approvato con emendamenti dal Consiglio Regionale nella seduta del 20.3.2012;

Considerato che ai sensi dell'art.16 della citata l.r. 15/2002 hanno formato oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in Unità Previsionali di Base;

Considerato altresì che ai sensi del successivo articolo 17 comma 4 dette Unità Previsionali di Base, ai fini della gestione, devono essere ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta regionale;

Visto il documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2012" allegato alla Deliberazione della Giunta regionale 29.12.2011, n.1702 "Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2012";

Ritenuto di dover procedere alla ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2012 variati ai sensi del citato disegno di legge;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Finanziarie e Controlli, Patrimonio e Amministrazione Generale, Istruzione, Formazione, Università;

DELIBERA

di apportare, ai fini della gestione e della rendicontazione, le variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2012" quali risultano dall'allegato documento "Variazione al bilancio 2012 (primo provvedimento) per capitoli" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Il presente provvedimento, corredato dell'allegato documento "Variazione al bilancio 2012 (primo provvedimento) per capitoli" è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

R E G I O N E L I G U R I A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1° PROVVEDIMENTO)

DOCUMENTO TECNICO

RIPARTIZIONE UNITA' PREVISIONALI DI BASE IN CAPITOLI

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

TABELLA "A"

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno finanziario 2012

Legenda relativa alle variazioni dello stato di previsione dell'ENTRATA del bilancio per l'anno finanziario 2012

IMPORTO ATTUALE	–	Importo del singolo capitolo (previsione bilancio iniziale più eventuali variazioni apportate nel corso della gestione) prima dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011
IMPORTO DELLA II RIGA	–	Variazione apportata con l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011
TOTALE CAPITOLO	–	Importo del singolo capitolo dopo l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011

Codificazione riportata dopo gli importi di ogni singolo capitolo:

CODICE MECCANOGRAFICO:

CODICE ECONOMICO DI BILANCIO SIOPE		1^ cifra – codice Titolo 2^ e 3^ cifra – codice Categoria 4^ e 5^ cifra – codice Voce economica
UNITA'ORGANIZZATIVA	:	struttura regionale che gestisce il capitolo
VINC.	:	natura del capitolo: D = discrezionale V = vincolato.
CAPITOLO VINCOLATO	:	riferimento al capitolo di spesa, qualora **** importo stanziato a capitoli diversi.

REGIONE LIGURIA 20/03/2012

Variazioni al Bilancio per Capitoli Pag. 1

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		QUOTA SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL 31/12/2011	Importo Attuale:	0,00	372.345.698,93	0,00	00001		D	
			Variazioni:	0,00	142.770.939,69	0,00				
			Totale:	0,00	515.116.638,62	0,00				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE								
		CATEGORIA 1.1 - ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE								
		U.P.B. 1.1.1 - IMPOSTE								
01.001.001	35	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - QUOTA LIBERA	Importo Attuale:	2.481.885.705,70	113.838.980,39	2.595.724.686,09	10101	3220	D	
			Variazioni:	142.770.939,69	0,00	142.770.939,69				
			Totale:	2.624.656.645,39	113.838.980,39	2.738.495.625,78				
		d.lgs. 15/12/1997,n.446 l.r. 28/11/2005,n.17,art.1 l.r. 14/12/2007,n.43								
		TOTALE U.P.B. 1.1.1	Importo Attuale:	2.747.235.914,04	169.357.980,39	2.916.593.894,43				
			Variazioni:	142.770.939,69	0,00	142.770.939,69				
			Totale:	2.890.006.853,73	169.357.980,39	3.059.364.834,12				
		TOTALE CATEGORIA 1.1	Importo Attuale:	2.757.786.446,21	3.319.925.912,39	6.077.712.358,60				
			Variazioni:	142.770.939,69	0,00	142.770.939,69				
			Totale:	2.900.557.385,90	3.319.925.912,39	6.220.483.298,29				

REGIONE LIGURIA 20/03/2012

Variazioni al Bilancio per Capitoli Pag. 3

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TOTALE TITOLO I	Importo Attuale:	2.849.917.624,91	3.434.108.790,40	6.284.026.415,31				
			Variazioni:	142.770.939,69	0,00	142.770.939,69				
			Totale:	2.992.688.564,60	3.434.108.790,40	6.426.797.355,00				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI								
		CATEGORIA 2.1 - TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DALL'UNIONE EUROPEA E DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI								
		U.P.B. 2.1.10 - ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI								
02.001.010	2003	FONDI PROVENIENTI DALLA U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADVANCING INTEGRATION FOR A DIGNIFIED AGEING. FOSTERING THE INTEGRATION OF SOCIAL AND HEALTH SERVICES IN LTC.(AIDA)"	Importo Attuale:	0,00	0,00	0,00	20301	7805	V	5974
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	0,00	437.714,02	437.714,02				
		TOTALE U.P.B. 2.1.10	Importo Attuale:	5.930.319,89	3.400.000,00	9.330.319,89				
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	5.930.319,89	3.837.714,02	9.768.033,91				
		TOTALE CATEGORIA 2.1	Importo Attuale:	156.001.306,51	80.175.572,77	236.176.879,28				
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	156.001.306,51	80.613.286,79	236.614.593,30				

REGIONE LIGURIA 20/03/2012

Variazioni al Bilancio per Capitoli Pag. 5

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TOTALE TITOLO II	Importo Attuale:	717.197.477,67	185.087.510,30	902.284.987,97				
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	717.197.477,67	185.525.224,32	902.722.701,99				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE								
		CATEGORIA 3.3 - RECUPERI E RIMBORSI								
		U.P.B. 3.3.3 - RECUPERI E RIMBORSI DI NATURA DIVERSA								
03.003.003	2536	EROGAZIONI LIBERALI IN FAVORE DELLE COLLETTIVITA' LIGURI DANNEGGIATE DA EVENTI CALAMITOSI	Importo Attuale:	0,00	0,00	0,00	30203	5280	D	
			Variazioni:	0,00	545.000,00	545.000,00				
			Totale:	0,00	545.000,00	545.000,00				
		TOTALE U.P.B. 3.3.3	Importo Attuale:	44.397.537,99	37.706.738,06	82.104.276,05				
			Variazioni:	0,00	545.000,00	545.000,00				
			Totale:	44.397.537,99	38.251.738,06	82.649.276,05				
		TOTALE CATEGORIA 3.3	Importo Attuale:	63.765.884,13	58.314.460,57	122.080.344,70				
			Variazioni:	0,00	545.000,00	545.000,00				
			Totale:	63.765.884,13	58.859.460,57	122.625.344,70				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		CATEGORIA 3.4 - ENTRATE DI NATURA VARIA								
		U.P.B. 3.4.1 - ENTRATE DI NATURA VARIA								
03.004.001	2303	ENTRATA DA CESSIONE CREDITI VANTATI DALLE AZIENDE SANITARIE NEI CONFRONTI DI A.R.T.E. GENOVA IN CONSEGUENZA DELL'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE	Importo Attuale:	0,00	80.500.000,00	80.500.000,00	30204	3220	D	
			Variazioni:	0,00	-80.500.000,00	-80.500.000,00				
			Totale:	0,00	0,00	0,00				
		TOTALE U.P.B. 3.4.1	Importo Attuale:	1.642,82	82.540.000,00	82.541.642,82				
			Variazioni:	0,00	-80.500.000,00	-80.500.000,00				
			Totale:	1.642,82	2.040.000,00	2.041.642,82				
		TOTALE CATEGORIA 3.4	Importo Attuale:	1.642,82	82.671.000,00	82.672.642,82				
			Variazioni:	0,00	-80.500.000,00	-80.500.000,00				
			Totale:	1.642,82	2.171.000,00	2.172.642,82				
		TOTALE TITOLO III	Importo Attuale:	63.942.075,81	159.428.960,57	223.371.036,38				
			Variazioni:	0,00	-79.955.000,00	-79.955.000,00				
			Totale:	63.942.075,81	79.473.960,57	143.416.036,38				

REGIONE LIGURIA 20/03/2012

Variazioni al Bilancio per Capitoli Pag. 8

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE ENTRATA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TOTALE ENTRATA							
		Importo Attuale:	4.667.359.240,60	10.397.046.221,81	14.742.059.763,48				
		Variazioni:	142.770.939,69	63.253.653,71	63.253.653,71				
		Totale:	4.810.130.180,29	10.460.299.875,52	14.805.313.417,19				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

TABELLA "B"
Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2012
Legenda relativa alle variazioni dello stato di previsione della SPESA del bilancio per l'anno finanziario 2012

IMPORTO ATTUALE	–	Importo del singolo capitolo (previsione bilancio iniziale più eventuali variazioni apportate nel corso della gestione) prima dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011
IMPORTO DELLA II RIGA	–	Variazione apportata con l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011
TOTALE CAPITOLO	–	Importo del singolo capitolo dopo l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011

CODICE MECCANOGRAFICO:

CODICE ECONOMICO DI BILANCIO SIOPE		1^ cifra – codice Titolo 2^ e 3^ cifra - codice Categoria 4^ e 5^ cifra - codice Voce economica
ULTERIORE CODICE ECONOMICO		6^ cifra – codice Aggregati economici
CODICE FUNZIONALE		7^ e 8^ cifra – codice Sezione 9^ e 10^ cifra – codice Settori di Intervento
CODICE TITOLARIETA' FUNZIONI		11^ cifra – codice identificativo di funzioni proprie o delegate
UNITA'ORGANIZZATIVA	:	struttura regionale che gestisce il capitolo
VINC.	:	natura del capitolo: D = discrezionale V = vincolato.
CAPITOLO VINCOLATO	:	riferimento al capitolo di entrata finanziante.

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE		RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		AREA II - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, STATALE, REGIONALE								
		U.P.B. 2.110 - FINANZIAMENTO ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI E STATALI								
02.110.000	5974	TRASFERIMENTO DEI FONDI PROVENIENTI DALLA U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADVANCING INTEGRATION FOR A DIGNIFIED AGEING. FOSTERING THE INTEGRATION OF SOCIAL AND HEALTH SERVICES IN LTC. (AIDA)"	Importo Attuale:	0,00	0,00	0,00	10503208081	7805	V	2003
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	0,00	437.714,02	437.714,02				
		TOTALE U.P.B. 2.110	Importo Attuale:	17.131.521,39	5.850.000,00	22.981.521,39				
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	17.131.521,39	6.287.714,02	23.419.235,41				
		TOTALE AREA II	Importo Attuale:	625.732.446,73	404.189.471,83	1.029.921.918,56				
			Variazioni:	0,00	437.714,02	437.714,02				
			Totale:	625.732.446,73	404.627.185,85	1.030.359.632,58				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	SPESA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		AREA VIII - SICUREZZA ED EMERGENZA								
		U.P.B. 8.107 - INTERVENTI DI RIPRISTINO E RTORNO ALLE CONDIZIONI NORMALI A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DELL'ANNO 2011								
08.107.000	1851	TRASFERMENTO DEI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI LIBERALI PER GLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO LA REGIONE LIGURIA NELL'ANNO 2011	Importo Attuale:	0,00	0,00	0,00	10503208151	5280	D	
			Variazioni:	0,00	545.000,00	545.000,00				
			Totale:	0,00	545.000,00	545.000,00				
		TOTALE U.P.B. 8.107	Importo Attuale:	0,00	0,00	0,00				
			Variazioni:	0,00	545.000,00	545.000,00				
			Totale:	0,00	545.000,00	545.000,00				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	SPESA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		U.P.B. 8.209 - INTERVENTI DI RIPRISTINO E RITORNO ALLE CONDIZIONI NORMALI A SEGUITO DEGLI INTERVENTI CALAMITOSI DELL'ANNO 2011								
08.209.000	1841	TRASFERIMENTO DEI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER LA PROSECUZIONE DELLE INIZIATIVE VOLTE A FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI ALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATESI NEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2011 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LIGURIA (ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 02/01/2012, N. 3993) REISCRIZIONE	Importo Attuale:	0,00	0,00	0,00	20201308151	5280	V	
			Variazioni:	0,00	7.418.545,32	7.418.545,32				
			Totale:	0,00	7.418.545,32	7.418.545,32				
		TOTALE U.P.B. 8.209	Importo Attuale:	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00				
			Variazioni:	0,00	7.418.545,32	7.418.545,32				
			Totale:	0,00	13.418.545,32	13.418.545,32				
		TOTALE AREA VIII	Importo Attuale:	62.619.000,60	66.493.468,16	129.112.468,76				
			Variazioni:	0,00	7.963.545,32	7.963.545,32				
			Totale:	62.619.000,60	74.457.013,48	137.076.014,08				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	SPESA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		AREA IX - SANITA'								
		U.P.B. 9.103 - FINANZIAMENTO DI PARTE CORRENTE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - ARRETRATI								
09.103.000	5232	RIPARTIZIONE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER L'ANNO 2011	Importo Attuale:	0,00	14.000.000,00	14.000.000,00	10503208081	7850	D	
			Variazioni:	0,00	-5.000.000,00	-5.000.000,00				
			Totale:	0,00	9.000.000,00	9.000.000,00				
09.103.000	5270	RIPARTIZIONE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER L'ANNO 2009	Importo Attuale:	103.428.607,06	7.000.000,00	110.428.607,06	10503208081	7850	D	
			Variazioni:	0,00	-7.000.000,00	-7.000.000,00				
			Totale:	103.428.607,06	0,00	103.428.607,06				
		TOTALE U.P.B. 9.103	Importo Attuale:	409.740.647,79	27.136.358,22	436.877.006,01				
			Variazioni:	0,00	-12.000.000,00	-12.000.000,00				
			Totale:	409.740.647,79	15.136.358,22	424.877.006,01				

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	SPESA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		U.P.B. 9.108 - FINANZIAMENTO RIPIANO DISAVANZI								
09.108.000	5154	FINANZIAMENTO PER RIPIANO DISAVANZI PREGRESSI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	Importo Attuale:	116.168.835,65	197.500.000,00	313.668.835,65	10503208081	3250	D	
			Variazioni:	0,00	66.852.394,37	66.852.394,37				
			Totale:	116.168.835,65	264.352.394,37	380.521.230,02				
		TOTALE U.P.B. 9.108	Importo Attuale:	116.168.835,65	197.500.000,00	313.668.835,65				
			Variazioni:	0,00	66.852.394,37	66.852.394,37				
			Totale:	116.168.835,65	264.352.394,37	380.521.230,02				
		TOTALE AREA IX	Importo Attuale:	1.614.292.683,82	3.359.840.880,14	4.932.133.563,96				
			Variazioni:	0,00	54.852.394,37	54.852.394,37				
			Totale:	1.614.292.683,82	3.414.693.274,51	4.986.985.958,33				

REGIONE LIGURIA 20/03/2012

Variazioni al Bilancio per Capitoli Pag. 14

Anno	Numero Atto	Tipo	Numero	Data	E	Approvazione	Descrizione
2012	25	LR			N		VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE LIGURIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012 (1 PROVVEDIMENTO)

CLASSIF. REGIONALE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	SPESA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	CODICE MECCANOGRAFICO	UNITA' ORGANIZZ.	VINC	CAPITOLO VINCOLATO
		TOTALE SPESA	Importo Attuale:	4.345.013.541,67	10.382.443.199,21	14.727.456.740,88				
			Variazioni:	0,00	63.253.653,71	63.253.653,71				
			Totale:	4.345.013.541,67	10.445.696.852,92	14.790.710.394,59				

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

22.02.2012 **N. 605**

Verifica/screening per realizzazione impianto fotovoltaico potenza 292,5 kW da installarsi su terreno a destinazione artigianale industriale fraz. Bussana-Comune di Sanremo (IM). Proponente ditta Giò Costruzioni srl. No VIA con prescrizioni.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza installata circa 292,5 kW da installarsi su terreno a destinazione artigianale industriale in fraz. Bussana nel Comune di Sanremo (IM) presentato dalla Ditta Giò Costruzioni s.r.l. di Sanremo (IM), non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   a) dovranno essere ridotte al minimo indispensabile le altezze dei supporti metallici dei pannelli al fine di limitare l'impatto sul paesaggio e nel contesto circostante e permettere la riconoscibilità dell'andamento morfologico del terreno;
   b) dovrà essere progettata una sistemazione a verde, che non influisca sul funzionamento degli stessi pannelli, da posizionare negli spazi che si creeranno fra gli stessi e ai margini;
   c) dovrà essere incrementata la rete di corrivazione delle acque superficiali di almeno due rami mediante inserimento di una canaletta a valle del settore 10, se non già presente ai margini della viabilità interpoderale, e una canaletta fra i settori 4 e 5;
   d) dovranno essere adottate in fase di cantiere tutte le cautele necessarie al contenimento del disturbo acustico, della dispersione di polveri e dell'immissione di scarichi inquinanti in atmosfera;
   e) dovrà essere riutilizzato all'interno dell'impianto tutto il materiale scavato.

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. successivamente alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettere a), b) e c) dovrà essere inviata al Settore V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
   d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Roberto Boni

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 27.02.2012 N. 625

Riconoscimento di due corsi per assaggiatori Olio d'Oliva della Organizzazione Nazionale Assaggiatori olio di oliva (O.N.A.O.O.); il primo dal 1 al 5 maggio 2012 e il secondo dal 21 al 25 maggio 2012.

IL DIRIGENTE

VISTO il Reg. (CE) n. 2568/91 relativo al metodo di valutazione delle caratteristiche organolettiche dell'olio di oliva;

VISTA la legge n. 313/1998 che, all'art. 3, istituisce l'Elenco dei tecnici ed esperti degli oli extravergini e vergini, articolato su base regionale, nel quale possono iscriversi i soggetti in possesso di specifici requisiti, tra cui quello di aver conseguito un attestato d'idoneità fisiologica al termine di un corso per assaggiatori riconosciuto dalla Regione competente per territorio;

VISTE le circolari del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali n. 5, in data 18/06/1999, e n. 9, in data 8/10/1999, con cui sono state individuate, fra le altre, le modalità di realizzazione dei corsi per assaggiatori di olio da effettuare previa autorizzazione regionale;

VISTA la richiesta trasmessa dall'O.N.A.O.O. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva) con sede Amministrativa a Imperia Via Tommaso Schiva 29, c/o CCIAA di Imperia, pervenuta all'Ufficio il 30/01/2012 (protocollo della Regione Liguria n. 13681 del 26/01/2012), volta a ottenere il riconoscimento del corso di formazione per assaggiatori olio di oliva, dalla stessa organizzato, da svolgersi nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 maggio 2012, presso la sede della CCIAA di Imperia, Via Tommaso Schiva 29 – Imperia;

VISTA la richiesta trasmessa dall'O.N.A.O.O. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva) con sede Amministrativa a Imperia Via Tommaso Schiva 29, c/o CCIAA di Imperia, pervenuta all'Ufficio il 30/01/2012 (protocollo della Regione Liguria n. 13686 del 26/01/2012), volta a ottenere il riconoscimento del corso di formazione per assaggiatori olio di oliva, dalla stessa organizzato, da svolgersi nei giorni 21, 22, 23,24 e 25 maggio 2012, presso la sede della CCIAA di Imperia, Via Tommaso Schiva 29 – Imperia;

VISTO che nelle richieste sopra citate è indicato quale responsabile del corso il Sig. Marcello Scoccia, Capo Panel del Comitato di assaggio professionale "C.C.I.A.A./O.N.A.O.O." di Imperia riconosciuto con DD Mi.P.A.F. n. H 845 del 26/4/2004;

VISTI i programmi dei corsi di formazione per assaggiatori olio di oliva allegati alle richieste;

CONSIDERATO che il contenuto dei programmi, nonché la durata dei corsi e il nominativo del responsabile dei corsi medesimi risultano conformi a quanto previsto dalle norme ministeriali;

CONSIDERATA l'opportunità di autorizzare i corsi formativi per nuovi soggetti professionalmente competenti, secondo i programmi presentati dall'O.N.A.O.O. di Imperia depositati agli atti della Struttura Servizi alle Imprese Agricole;

RITENUTO opportuno procedere all'autorizzazione dei due corsi per assaggiatori olio di oliva organizzati dall'O.N.A.O.O. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva) con sede in Imperia, dettando anche le seguenti prescrizioni:

- nell'ambito dei corsi deve essere prevista una sessione dedicata alla normativa DOP e alle caratteristiche dell'olio DOP "Riviera Ligure", nonché la programmazione regionale in materia con l'eventuale coinvolgimento di competente personale della Regione Liguria;
- durante lo svolgimento dei corsi deve essere consentito l'accesso ai funzionari del Settore Ispettorato Agrario Regionale al fine di effettuare, a campione, i controlli del caso;
- relativamente a variazioni nel programma dei corsi, ogni cambiamento deve essere tempestivamente segnalato alla sede provinciale competente per territorio del Settore Ispettorato Agrario Regionale;
- al termine dei corsi deve essere trasmessa alla Regione specifica relazione conclusiva sull'attività, con i nominativi dei partecipanti e le risultanze dei corsi, redatta dal Capo Panel, responsabile del corso stesso;

DECRETA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, l'O.N.A.O.O. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori

Olio di Oliva), con sede Amministrativa a Imperia, a effettuare il primo corso per Assaggiatori olio di oliva che si svolgerà nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 maggio 2012 con le seguenti modalità:
- 1a lezione (martedì 1maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
- 2a lezione (mercoledì 2maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
- 3a lezione (giovedì 3 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
- 4a lezione (venerdì 4 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
- 5a lezione (sabato 5 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 (4 ore);
- durata del corso: 36 ore;
- sede del corso: Via Tommaso Schiva 29 - 18100 Imperia;
- responsabile del corso: Capo Panel Sig. Marcello Scoccia;

2. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, l'O.N.A.O.O. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva), con sede Amministrativa a Imperia, a effettuare il secondo corso per Assaggiatori olio di oliva che si svolgerà nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 maggio 2012 con le seguenti modalità:
   - 1a lezione (lunedì 21 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
   - 2a lezione (martedì 22 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
   - 3a lezione (mercoledì 23 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
   - 4a lezione (giovedì 24 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 (8 ore),
   - 5a lezione (venerdì 25 maggio) dalle 8.30 alle 12.30 (4 ore);
   - durata del corso: 36 ore;
   - sede del corso: Via Tommaso Schiva 29 - 18100 Imperia;
   - responsabile del corso: Capo Panel Sig. Marcello Scoccia;
3. di determinare a carico dell'O.N.A.O.O., per la realizzazione dei corsi, le seguenti prescrizioni:
   - nell'ambito dei corsi, deve essere prevista una sessione dedicata alla normativa DOP e alle caratteristiche dell'olio DOP "Riviera Ligure" nonché la programmazione regionale in materia, con l'eventuale coinvolgimento di competente personale della Regione Liguria;
   - durante lo svolgimento dei corsi, deve essere consentito l'accesso ai funzionari Settore Ispettorato Agrario Regionale competente per territorio al fine di effettuare, a campione, i controlli del caso;
   - relativamente a variazioni nel programma dei corsi, ogni cambiamento deve essere tempestivamente segnalato alla sede provinciale, competente per territorio, del Settore Ispettorato Agrario Regionale;
   - al termine dei corsi deve essere trasmessa alla Regione la relazione conclusiva sull'attività, con i nominativi dei partecipanti e le risultanze del corso, redatta dal Capo Panel, responsabile del corso stesso;
4. di inviare il presente provvedimento all'O.N.A.O.O. Imperia, per l'attuazione di quanto di competenza e al Ministero per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali per opportuna conoscenza;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione per la relativa diffusione.

Il DIRIGENTE
Maurizio Carmisciano

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO 29.02.2012 N. 641

Autorizzazione ai sensi art. 109 D.Lgs. 152/06 ai concessionari dei campi ormeggi presso Prelo e S. Michele di Pagana a Rapallo, all'immersione dei manufatti necessari alla ristrutturazione degli esistenti campi ormeggi.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006, le Società AN.MAR di Angiolini Clemente, LEU.DO S.r.l., Nautica San Michele di Ventura Pierluigi & C. S.a.s., AR.DO.PA S.n.c., MA.RI.NA Yachting S.r.l., Ditta Tortarolo Matteo in persona dei legali rappresentanti p.t., all'immersione negli specchi acquei delle baie di Prelo e San Michele di Pagana in Comune di Rapallo dei manufatti necessari alla ristrutturazione degli esistenti campi ormeggi, così come descritto in premessa e riportato nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione, fermo restando quanto previsto dall'art. 133, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 nonché il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - il segnalamento dello specchio acqueo interdetto all'ancoraggio sia realizzato previo assenso dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure e del Comune di Rapallo;
   - sia data preventiva comunicazione dell'inizio delle attività di immersione in mare al Comune di Rapallo, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL;
   - sia data comunicazione di inizio dei lavori, da inviare alla Regione, al Comune di Rapallo, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL ed all'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure;
   - sia data comunicazione di ultimazione dei lavori, corredata dalla dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la conformità dell'intervento al progetto presentato a corredo dell'istanza, da inviare alla Regione, al Comune di Rapallo, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL ed all'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure;
   - la posa dei manufatti sia realizzata con l'ausilio di operatori subacquei che permetta di evitarne la posa al di sopra di aree vitali di prateria;
   - sia realizzato un monitoraggio naturalistico dei fondali interessati dall'intervento, le cui modalità tecnico-operative andranno concordate con il Settore Ecosistema Costiero e che dovrà prevedere almeno le seguenti campagne: prima campagna entro 30 giorni dalla fine dei lavori; seconda campagna ad un anno di distanza dalla prima campagna; seconda campagna a 3 anni di distanza dalla prima campagna; le successive campagne di monitoraggio saranno a cadenza quinquennale, salvo diversa disposizione del Settore Ecosistema Costiero alla luce dei risultati conseguiti;
   - i risultati di ogni campagna di monitoraggio, organizzati in idonea relazione, dovranno essere tempestivamente forniti alla Regione - Settore Ecosistema Costiero;
   - nel caso in cui, in seguito all'esame dei risultati del monitoraggio, il Settore Ecosistema Costiero ravvisi la presenza di effetti negativi a carico dello stato di salute della prateria e imputabili alla presenza degli ormeggi, dovranno essere tempestivamente definiti e realizzati opportuni interventi di mitigazione;
2. di stabilire che la presente autorizzazione ha validità 36 mesi, a decorrere dalla comunicazione della stessa;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Rapallo, al Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ed all'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure;
4. di disporre la pubblicazione per estratto sul BUR del presente decreto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il DIRIGENTE
Ilaria Fasce

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

01.03.2012 **N. 650**

L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "Artiles Costruzioni Cooperativa Sociale a mutualità prevalente" con sede legale a Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse e qui integralmente richiamate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale 1 giugno 1993, n.23 e successive modificazioni ed integrazioni, "Artiles Costruzioni Cooperativa sociale", CF 02049610997, REA 455722, con sede in Genova (GE), all'Albo regionale delle cooperative sociali al numero 498 sezione B;
2. di ribadire le disposizioni relative alle modalità di cancellazione dall'Albo regionale, contenute nell'articolo 5 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii. nonché l'obbligo di revisione annuale per le Cooperative sociali, previsto dall'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n.381;
3. di ribadire che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii, "Artiles Costruzioni Cooperativa Sociale" è tenuta a trasmettere al Servizio proponente, entro sessanta giorni dall'approvazione:
   - eventuali variazioni dello statuto;
   - bilancio annuale e relazione degli amministratori nonché, qualora non risulti chiaramente dalla relazione medesima, nota informativa relativa a:
     - attività svolta;
     - composizione e variazione della base sociale;
     - rapporto tra numero dei soci ed altri dipendenti e collaboratori
     - qualora la Cooperativa sociale abbia ottenuto contributi regionali, la relazione deve specificare le modalità di utilizzo degli stessi;
4. di notificare il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii., al legale rappresentante della Cooperativa nonché alla Camera di Commercio ed alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;
5. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi del citato articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE
Elena Magni

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

01.03.2012 **N. 651**

L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "C.M.A. Centro medico antietà Ambulatorio polispecialistico e medicina sociale Società Cooperativa a mutualità prevalente" con sede legale a Genova.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse e qui integralmente richiamate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale 1 giugno 1993, n.23 e successive modificazioni ed integrazioni, "C.M.A. Centro Medico Antietà Società Cooperativa sociale a mutualità prevalente", CF 01507530994, REA 414721, con sede in Genova (GE), all'Albo regionale delle cooperative sociali al numero 499 sezione A;

2. di ribadire le disposizioni relative alle modalità di cancellazione dall'Albo regionale, contenute nell'articolo 5 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii. nonché l'obbligo di revisione annuale per le Cooperative sociali, previsto dall'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n.381;
3. di ribadire che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii, "C.M.A. Centro Medico Antietà Società Cooperativa Sociale a mutualità prevalente" è tenuta a trasmettere al Servizio proponente, entro sessanta giorni dall'approvazione:
   - eventuali variazioni dello statuto;
   - bilancio annuale e relazione degli amministratori nonché, qualora non risulti chiaramente dalla relazione medesima, nota informativa relativa a:
     - attività svolta;
     - composizione e variazione della base sociale ;
     - rapporto tra numero dei soci ed altri dipendenti e collaboratori

     qualora la Cooperativa sociale abbia ottenuto contributi regionali, la relazione deve specificare le modalità di utilizzo degli stessi;
4. di notificare il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii., al legale rappresentante della Cooperativa nonché alla Camera di Commercio ed alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;
5. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi del citato articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE
Elena Magni

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

01.03.2012 **N. 652**

L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "Spiagge sicure società Cooperativa Sociale" con sede legale a Imperia.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse e qui integralmente richiamate:
1. di iscrivere, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale 1 giugno 1993, n.23 e successive modificazioni ed integrazioni, "Spiagge sicure Società Cooperativa sociale", CF 01552250084, REA 135995, con sede in Imperia (IM), all'Albo regionale delle cooperative sociali al numero 500 sezione B;
2. di ribadire le disposizioni relative alle modalità di cancellazione dall'Albo regionale, contenute nell'articolo 5 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii. nonché l'obbligo di revisione annuale per le Cooperative sociali, previsto dall'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n.381;
3. di ribadire che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii, "Spiagge sicure Società Cooperativa Sociale" è tenuta a trasmettere al Servizio proponente, entro sessanta giorni dall'approvazione:
   - eventuali variazioni dello statuto;
   - bilancio annuale e relazione degli amministratori nonché, qualora non risulti chiaramente dalla relazione medesima, nota informativa relativa a:
     - attività svolta;
     - composizione e variazione della base sociale ;
     - rapporto tra numero dei soci ed altri dipendenti e collaboratori

qualora la Cooperativa sociale abbia ottenuto contributi regionali, la relazione deve specificare le modalità di utilizzo degli stessi;

4. di notificare il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii., al legale rappresentante della Cooperativa nonché alla Camera di Commercio ed alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;
5. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi del citato articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii.

Il DIRIGENTE
Elena Magni

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

01.03.2012 **N. 653**

L.r. 23/1993 e ss.mm.ii. - Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di "La Tramontana Cooperativa sociale a mutualità prevalente" con sede legale a Genova.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse e qui integralmente richiamate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale 1 giugno 1993, n.23 e successive modificazioni ed integrazioni, "La Tramontana Cooperativa Sociale a mutualità prevalente", CF 02064270990, REA 456970, con sede in Genova, all'Albo regionale delle cooperative sociali al numero 501, sezione B;
2. di ribadire le disposizioni relative alle modalità di cancellazione dall'Albo regionale, contenute nell'articolo 5 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii., nonché l'obbligo di revisione annuale per le cooperative sociali, previsto dall'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n.381;
3. di ribadire che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii, "La Tramontana Cooperativa Sociale a mutualità prevalente" è tenuta a trasmettere al Servizio proponente, entro sessanta giorni dall'approvazione:
   eventuali variazioni dello statuto;
   bilancio annuale e relazione degli amministratori nonché, qualora non risulti chiaramente dalla relazione medesima, nota informativa relativa a:
   attività svolta;
   composizione e variazione della base sociale;
   rapporto tra numero dei soci ed altri dipendenti e collaboratori;
   qualora la Cooperativa sociale abbia ottenuto contributi regionali, la relazione deve specificare le modalità di utilizzo degli stessi;
4. di notificare il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii., al legale rappresentante della Cooperativa, alla Camera di Commercio ed alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;
5. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi del sopra citato articolo 3 comma 6 della legge regionale 23/1993 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE
Elena Magni

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

05.03.2012 **N. 691**

Albo regionale delle Cooperative Sociali di cui alla l.r. 23/93 e ss.mm.ii.: modifica sede legale cooperativa Itaca iscritta al n. 497 A.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamata la seguente normativa:
legge 8 novembre 1991, n.381, "Disciplina delle cooperative sociali" ed in particolare:
articolo 2, che disciplina percentuale, attività e trattamento dei soci volontari,
articolo 3, che determina obblighi e divieti cui le cooperative sociali sono soggette;
articolo 4, che determina le condizioni delle persone svantaggiate;
articolo 8, che determina la percentuale di cooperative sociali da includere nella costituzione di consorzi;
legge regionale 1 giugno 1993, n.23 "Norme di attuazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" e successive integrazioni e modificazioni, che:
articolo 2, il quale prevede l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali;
articolo 3, il quale determina requisiti e modalità di iscrizione,
articoli 4 e 5, i quali disciplinano, rispettivamente, adempimenti successivi all'iscrizione e modalità e condizioni di cancellazione dall'Albo regionale,
articoli 20 e 21, i quali disciplinano, rispettivamente, costituzione e compiti della Commissione regionale per la cooperazione sociale;
Vista la nota prot. 14335 del 27.01.2012, con la quale "ITACA Società Cooperativa Sociale", codice fiscale 01546120096, REA 155847, iscritta con decreto dirigenziale 4 gennaio 2012, n.5 all'Albo regionale delle Cooperative sociali - n.497 sezione A – ha comunicato il trasferimento della propria sede legale da Via Cesare Battisti, 3 - 17027 Pietra Ligure (SV) a Via Santa Maria in Bethlem 22 -17019 Varazze (SV), mantenendo inalterati CF e REA;

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse e qui integralmente richiamati:

1. di modificare il decreto dirigenziale 4 gennaio 2012, n.5 – con il quale, ai sensi dell'articolo 3 comma 5 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii., "ITACA Società Cooperativa Sociale", codice fiscale 01546120096, REA 155847, è stata iscritta all'Albo regionale delle Cooperative sociali, n.497 sezione A – mediante la variazione della sede legale dal Comune di Pietra Ligure (SV) al Comune di Varazze (SV), Via Santa Maria in Bethlem 22 – 17019;
2. di ribadire gli obblighi di trasmissione al Servizio regionale competente della documentazione prevista dall'articolo 4 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii;
3. di ribadire che condizioni e modalità di cancellazione dall'Albo regionale sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii;
4. di disporre, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii., la notifica del presente decreto al legale rappresentante della Cooperativa, alla Camera di Commercio ed alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti;
5. di disporre, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 della legge regionale n.23/1993 e ss.mm.ii., la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
6. di disporre l'aggiornamento dell'Albo regionale delle Cooperative sociali sul sito web della Regione Liguria.

Il DIRIGENTE
Elena Magni

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE FITOSANITARIO REGIONALE 09.03.2012 N. 735

Richiesta di accreditamento del laboratorio denominato "Laboratorio del centro regionale di Sperimentazione ed assistenza agricola", con sede a Albenga (SV) in Regione Rollo n. 98.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di accreditare, ai sensi degli artt. 10 dei DD.MM. 14/04/1997, e dell'art. 8 del D.M. 09/08/2000, il laboratorio denominato "Laboratorio del Centro regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola.", con sede in Albenga(Sv), Regione Rollo n°98, per lo svolgimento delle analisi fitosanitarie su:
   piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione;
   piante ornamentali e relativi materiali di moltiplicazione;
   piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi;
   per i seguenti gruppi di organismi nocivi:
   a) batteri,
   b) funghi,
   c) fitoplasmi,
   d) virus,
   e) insetti,
   f) acari;
3. di prescrivere che tutte le variazioni relative alle strutture e alle attrezzature, nonché quelle riguardanti il personale tecnico-scientifico, dichiarate nella domanda di accreditamento, siano comunicate entro 30 giorni al Servizio Fitosanitario Regionale;
4. di disporre periodiche ispezioni per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione per il quale il laboratorio di cui al precedente punto 2. è stato accreditato;
5. di comunicare il presente atto di accreditamento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario centrale;
6. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

Il DIRIGENTE
Marcello Storace

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI ISTITUZIONALI 06.03.2012 N. 738

Approvazione modifiche allo statuto dell'associazione AS.T.R.O. - Association for Translation Research in Oncology con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 249.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

1. è approvata la nuova denominazione dell'associazione AS.T.R.O. – Association For Translation Research in Oncology;

2. é approvato il nuovo statuto deliberato con il verbale di assemblea straordinaria, in data 16 dicembre 2011, dell'associazione AS.T.R.O. – Associazione Tirrenica Ricerche in Oncologia, a rogito dottor Rosa Voiello, Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n. 87.907, d'ordine n. 23.500, allegato al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;
3. il testo del nuovo statuto dell'associazione AS.T.R.O. – Association For Translation Research in Oncology, allegato al verbale dell'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2011, é iscritto nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il DIRIGENTE
Rossella Gragnoli

(allegato omesso)

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

07.03.2012 N. H2/251

Bacino del torrente Evigno. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Lantero Mara (C.F. LNT MRA 54H47 D298M) ed altri. Pratica n. 94.

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Lantero Mara ed altri di derivare moduli 0.001 (l/s 0.1) di acqua dal bacino del torrente Evigno nel territorio del Comune di Diano San Pietro per l'uso irriguo;
2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 0 anni dal 13.04.2000 al 12.04.2040;
3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 28704 di repertorio del 05.03.2012, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

14.03.2012 N. H2/273

Bacino del torrente Nervia (rio Rossi). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Boero Giancarlo (C.F. BRO GCR 43H30 E346P). Pratica n. 405.

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Boero Giancarlo di derivare moduli 0.004 (l/s 0.4) di acqua dal bacino del torrente Nervia (rio Rossi) nel territorio del Comune di Isolabona per l'uso irriguo;
2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 01.01.1995 al 31.12.2034;
3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 28705 di repertorio del 07.03.2012, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

14.03.2012 N. H2/274

Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Bonsignorio Fulvio (C.F. BNS FLV 54S21 G840M) e Antonello. Pratica n. 266.

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Bonsignorio Fulvio e Antonello di derivare moduli 0.0008 (l/s 0.08) di acqua dal bacino del torrente Impero nel territorio del Comune di Pontedassio per l'uso irriguo;
2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 18.08.2012 al 17.08.2052;
3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 28706 di repertorio del 07.03.2012, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

14.03.2012 N. H2/275

Bacino del torrente Prino. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Rivabella Franca (C.F. RVB FNC 60D63 D552N) e Bosca Lidia. Pratica n. 280.

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Rivabella Franca e Bosca Lidia di derivare moduli 0.0025 (l/s 0.25) di acqua dal bacino del torrente Prino nel territorio del Comune di Dolcedo per l'uso irriguo;
2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 19.06.2006 al 18.06.2046;
3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 28707 di repertorio del 08.03.2012, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

PROVINCIA DI IMPERIA

DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA

UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Capra Nives e Capra Adelmo in data 21.12.2011 ha presentato domanda di concessione in sanatoria di derivazione di moduli 0.006 di acqua dal bacino del torrente Pineta in Comune di Diano Castello per uso irriguo. Pratica n. 14.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SERVIZIO GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

09.03.2012 N. 1544

Rinnovo per derivare ad uso irriguo dal fiume Bormida di Millesimo in località Eutra del Comune di Millesimo. Concessionario: sig. Fresia Giulio

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 no 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregindicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, al Sig. Fresa Giulio è concesso il Rinnovo nella Concessione già assentita con D.P.R. no 130 in data 20/04/1989 per derivare dal Fiume Bormida di Millesimo nel Bacino del Fiume Bormida di Millesimo in Località Eutra del Comune di Millesimo, una quantità di acqua non superiore a Moduli massimi 0,0115 (l/sec 1,15) ad uso irriguo, al fine di irrigare mq 14.385 circa di terreno contraddistinto al N.C.T. a Foglio 4 - Mappali 38, 39,40, 77, 96,209, 232,247, 530, 533 e al Foglio 5 Mappale 95 del Comune di Millesimo per complessive no 13 ore al giorno (dalle ore 80,00 alle ore 21,00);
2. è approvato il collaudo delle opere di presa di cui al Verbale di visita locale di istruttoria in data 05/05/2011.
3. la suddetta concessione è accordata per anni quaranta successivi, continui e correnti dalla data del 01/04/2008, giorno successivo alla scadenza dell'originario D.P.R. no 130 del 20/04/1989, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 12930 di repertorio in data 20/02/2012 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 11 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanoni o addizionali nonchè aggiornamenti previsti dalla legge.
4. Di accordare, per quanto di competenza, il nulla osta allo svincolo del deposito cauzionale di Euro 10,33 (già L.20.000) alla Ditta Fresia Giulio, depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti come da quietanza n. 319 in data 06.11.1986 posizione n. 40287.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE DELLA VIABILITÀ, STRUTTURE, INFRASTRUTTURE, URBANISTICA - SERVIZIO STRUMENTI E PIANI URBANISTICI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

05.03.2012 N. 1396

Comune di Ortovero - variante parziale al vigente piano regolatore generale per l'adeguamento agli standards urbanistici, ex artt. 29. 29 bis e 30 della l.r. 24/87. Comportante la modifica e introduzione di aree a parcheggio e relativa viabilità nell'ambito delle zone "Cesp 6" e "Ea".

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il Comune di Ortovero è dotato di Strumento Urbanistico Generale (S.U.G.) approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 861 del 26/l0/1995;
- che il medesimo Comune, con deliberazione consiliare n. 33 in data 20/12/2010. ha adottato. la presente Variante parziale al vigente P.R.G. per l'adeguamento agli standards urbanistici. ex artt. 29. 29 bis e 30 della L.R. 24/87. comportante la ridistribuzione delle aree a parcheggio e relativa viabilità nell'ambito della zona "Cesp 6" ed "Ea". Si precisa che tale atto costituisce riadozione di una prima versione della Variante risultata necessaria a seguito di una modifica sostanziale introdotta alla medesima (aggiunta di una ulteriore area a parcheggio pubblico nella zona "Ea");
- che pertanto la Variante di che trattasi è da considerarsi integralmente sostitutiva della precedente Variante parziale adottata con D.C.C. n. 9 del 18/03/2008;
- che a seguito dell'avvenuta pubblicazione a termini di legge della Variante in argomento, dal 19/01/2011 al 17/02/2011, è stata presentata una osservazione da parte dell'ENEL S.p.A.. accolta dalla C.A. con deliberazione consiliare n. 2 in data 13/04/2011;
- che gli atti relativi alla riadozione della Variante di cui all'oggetto sono stati trasmessi a questa

Provincia per le competenze di cui all'art. 85 della L.R. n. 3611997, rispettivamente con nota comunale prot. n. 6895/2011 del 02/12/2011, recepita agli atti di questo Ente con prot. n. 90850 in data 14/12/2011 e con nota comunale prot. n. 397/2012 del 20/01/2012, acquisita al prot. n. 6915 del 27/01/2012 di questa Provincia:

Visti:

- l'articolo 50, conma 3, D.Lgs n. 26712000 e l'articolo 6, comma I, dello Statuto provinciale in ordine alle funzioni del Presidente della Provincia nell'ambito del funzionamento dei servizi e degli uffici nonchè dell'esecuzione degli atti;
- l'articolo 107 del medesimo decreto legislativo n. 26712000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione:
- l'articolo 29 dello Statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali:
- l'articolo 41 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- l'art. 2 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente;

Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e sm.;

Vista la Legge Regionale 24.05.1972 n. 8 e s.m.;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 04.09.1997, n. 36 di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Atteso che l'art. 85, 1° comma, lett. a) della citata Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 dispone, tra l'altro, il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative regionali di approvazione delle Varianti parziali ai vigenti Strumenti Urbanistici Generali;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s.m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005 e s.m. ed i.;

Vista la Relazione del competente Settore Gestione della Viabilità Strutture, Infrastrutture e Urbanistica prot. n. 16417 del 28/02/2012 allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, per i motivi espressi nella citata relazione, che la Variante parziale al vigente P.R.G. di adeguamento agli standards urbanistici ex artt. 29, 29 bis e 30 della L.R. 24/87, adottata con D.C.C. n. 33 in data 20/12/2010 dal Comune di Ortovero, comportante la ridistribuzione delle aree a parcheggio e relativa viabilità nell'ambito della zona "Cesp 6" ed "Ea", sia meritevole di approvazione unitamente alle ulteriori determinazioni di cui alla D.C.C. n. 2 del 13/04/2011 nella quale si prevede che, in caso di interventi edificatori, la convenzione attuativa dovrà contenere indicazioni in merito al posizionamento della nuova cabina ENEL.

DECRETA

1) è approvata la Variante al vigente P.R.G. di adeguaniento agli standards urbanistici ex artt. 29. 29 bis e 30 della L.R. 24/87, adottata con D.C.C. n. 33 in data 20/12/2010 dal Comune di Ortovero, comportante la ridistribuzione delle aree a parcheggio e relativa viabilità nell'ambito della zona "Cesp 6" ed "Ea", unitamente alle ulteriori determinazioni di cui alla D.C.C. n. 2 del 13/04/2011 nella quale si prevede che, in caso di interventi edificatori, la convenzione attuativa dovrà contenere indicazioni in merito al posizionamento della nuova cabina Enel;
2) il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Ortovero per i successivi adempimenti di legge, ivi compresi quelli di pubblicità e notifica prescritti dall'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica
n. 1150/1942 e s.ni.:

DISPONE

di notificare il presente atto al signor Sindaco del Comune di Ortovero;

Si dà atto che:
- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa e sarà pubblicato all'albo pretorio delllEnte per 15 giorni consecutivi;
- che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta conoscenza/notificazione del provvedimento stesso.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

16.02.2012 **N. 95**

Pratica N. 5307 Corso d'acqua: Canale Turì Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per realizzare e mantenere due attraversamenti del Canale Turì con collettore fognario rispettivamente in località S. Caterina ed in Via Turì, nel Comune di Sarzana. Ditta: Acam Acque S.p.A.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1) di rilasciare alla Ditta: ACAM ACQUE S.p.A, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, l'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione e mantenimento di due attraversamenti del Canale Turì con collettore fognario rispettivamente in località S. Caterina ed in Via Turì, nel Comune di Sarzana, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

OMISSIS

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

02.03.2012 **N. 121**

Prtica n. 5939. Corso d'acqua: Canale Ria. Rinnovo con sub ingresso per mantenere una passerella carrabile e l'attraversamento di due tubi di servizio all'interno della soletta sul Canale Ria in località Le Grazie nel Comune di Portovenere. Ditta: Eredi Maffiotti

IL DIRIGENTE

OMISSIS

Il rilascio alla ditta Eredi Maffiotti, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della concessione demaniale relativa a: rinnovo con subingresso per mantenere una passerella carrabile e l'attraversamen-

to di due tubi di servizio all'interno della soletta sul canale Ria in località le Grazie nel Comune di Portovenere.

IL FUNZIONARIO DELEGATO P.O.
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

PROVINCIA DELLA SPEZIA
SETTORE DIFESA DEL SUOLO

AVVISO

Pratica n. 1324/DER. La ditta Azienda Agricola Molino del Rio ha presentato domanda datata maggio 2009 per derivare moduli massimi 0,0017 (l./sec. 0,17) di acqua ad uso irriguo, dal Rio Salino in località Salino del comune di Varese Ligure.

La Spezia, 24.02.2012

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. ing. Maurizio Bertoni

PROVINCIA DELLA SPEZIA
SETTORE DIFESA DEL SUOLO

AVVISO

Pratica n. 1353/DER. La ditta Ghiggeri Giampaolo ha presentato domanda in data - 01/04/2011 per derivare, così come risulta nella relazione tecnica pervenuta il 13/02/2012, moduli 7,40 (l./sec. 740) di acqua, ad uso azionamento mulino ed idroelettrico, dal Fiume Vara in località Campomenta del comune di Varese Ligure.

La Spezia, 17.02.2012

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. ing. Maurizio Bertoni

PROVINCIA DELLA SPEZIA
SETTORE DIFESA DEL SUOLO

AVVISO

Pratica n. 830/DER. La ditta Nordel S.r.l ha presentato domanda di concessione in data 18/09/1996 per derivare moduli medi 0,73 (l/sec. 73) di acqua ad uso idroelettrico, dal Torrente Ruschia in località Serreie del comune di Sesta Godano.

La Spezia, 28.02.2012

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. ing. Maurizio Bertoni

Direttore responsabile: Augusto Pessina Pubblicato dalla Presidenza del Consiglio Regionale

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 22 del 16/7/1976 *(legge regionale 24 dicembre 2004, n. 32)*